

INDICE

1	PREMESSA	4
2	CAMPO DI APPLICAZIONE	4
3	NORMATIVE DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONI	6
3.1	Principali normative di riferimento in materia di sicurezza	6
3.2	Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici e privati	6
3.3	Definizioni	7
3.3.1	Contratto di Somministrazione – Codice Civile articolo 1559	7
3.3.2	Contratto di Appalto – Codice civile articolo 1655	7
3.3.3	Contratto di Subappalto – Codice civile articolo 1656.....	7
3.3.4	Datore di lavoro – D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i. articolo 17	7
3.3.5	Lavoratore autonomo – Codice Civile articolo 2222	7
3.3.6	Interferenze.....	7
3.3.7	Rischi interferenti:.....	7
3.4	Documenti di riferimento della Fondazione	8
4	ORGANIZZAZIONE DEL COMMITTENTE	9
4.1	Descrizione del ciclo produttivo	9
4.2	Turni e orari di lavoro	9
4.3	Struttura organizzativa per la sicurezza	9
5	CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/2008	12
5.1	Informativa sui rischi specifici e misure di emergenza	12
5.2	Cooperazione fra Datori di Lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione	12
5.3	Criteri per l'elaborazione del DUVRI	13
3.3.1	Identificazione delle attività coinvolte nel DUVRI	13
3.3.2	Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti	13
3.3.3	Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione	13
3.3.4	Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti ..	16
3.3.5	Matrice dei rischi a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione .	17
6	IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI	18
6.1	Elenco attività suddivise per tipologia di contratto di appalto	18
6.2	Descrizione delle attività	18
6.2.1	Manutenzione ordinaria impianti antincendio (porte, evacuatori fumo, estintori, ecc..).	18
6.2.2	Manutenzione ordinaria centrali termiche e impianti CDZ	18
6.2.3	Raccolta rifiuti speciali	19
6.2.4	Manutenzione ordinaria impianti idrici, elettrici e parti edili.....	19

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 3 di 59

6.2.5	SERVIZI pulizia, trasporto e manovalanza	19
6.3	Misure di coordinamento generali	19
6.4	Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni	19
7	INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO	20
7.1	Descrizione dei luoghi di lavoro ed informativa sui rischi presenti nel Teatro Massimo	22
✓	L'INTERNO	25
✓	Sviluppo dell'edificio	28
	Rischi generali.....	31
1.2	Utilizzo dei servizi igienici	32
1.3	Misure di emergenza.....	32
7.2	Rischi generali	36
7.3	Utilizzo dei servizi igienici	37
7.4	Misure di emergenza	37
8	VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	39
8.1	Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti	39
8.2	Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione	41
8.3	Definizione delle misure di prevenzione e protezione	43
8.4	Matrice dei rischi a valle delle misure di prevenzione e protezione	49
9	COSTI PER LA SICUREZZA	56
9.1	Generalità	56
9.2	Manutenzione ordinaria impianti antincendio (porte, evacuatori fumo, estintori, ecc.)	56
9.3	Manutenzione ordinaria centrali termiche e impianti CDZ	57
9.4	Raccolta rifiuti speciali	57
9.5	Manutenzione ordinaria impianti idrici, elettrici e parti edili	57
9.6	Servizi pulizia, trasporto e manovalanza	58
10	OBBLIGHI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA	58
11	OBBLIGHI DELL'IMPRESA SUB-AFFIDATARIA	59
12	AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI	59

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 4 di 59

1 PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in conformità e in accordo alle prescrizioni di cui all'articolo 26 commi 1 lett. b) e 3 del D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i.

Il presente documento, redatto in rev. 8, è conseguente ai sopralluoghi effettuati dal RSPP presso gli ambienti di lavoro del Teatro Massimo, Piazza Verdi n. 1 in Palermo nel primo trimestre del 2023 e successivamente a giugno 2023 e si è reso necessario a seguito delle verifiche effettuate sullo stato di avanzamento delle misure di prevenzione e protezione, nonché ai diversi cambiamenti di tipo organizzativo, logistico e gestionale occorsi all'interno dell'edificio monumentale sede legale della Fondazione Teatro Massimo.

In linea con il sopra richiamato disposto legislativo, il presente documento contiene l'informativa sui rischi presenti all'interno dei luoghi di lavoro nonché la valutazione dei rischi interferenti tra le attività svolte dai dipendenti della Fondazione Teatro Massimo, all'interno dei locali di lavoro del **TEATRO MASSIMO** siti in Piazza Verdi - Palermo e le attività che dovranno essere effettuate da Ditte specializzate allo scopo identificate (contrattualizzate o da contrattualizzare) a cura della stessa Fondazione in veste di Committente.

La presente revisione 8 è conseguenza della identificazione dei rischi e della loro valutazione nelle diverse aree, locali ed ambienti della Fondazione Teatro Massimo i cui risultati sono contenuti nel DVR afferente all'edificio monumentale.

Ciascuna area di lavoro è caratterizzata da un proprio profilo di rischio con le relative misure di prevenzione e protezione che le ditte operanti dovranno tenere in debita considerazione al fine di poter eseguire la propria valutazione dei rischi (art. 26 comma 3 del D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.) presenti presso l'area interessata dagli interventi previsti dal contratto di appalto, il tutto atto a garantire l'incolumità e la sicurezza dei propri lavoratori.

Il presente documento contiene altresì la valutazione dei costi relativi alla sicurezza del lavoro (D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i., art. 26) per l'adozione da parte delle imprese affidatarie ed esecutrici e della stessa Fondazione per la lotta ai rischi interferenti. Il presente documento dovrà essere allegato ai contratti di appalto o di somministrazione di lavoro, al momento della sottoscrizione.

2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica ai luoghi e locali di lavoro afferenti alla sede **TEATRO MASSIMO** sita in Piazza Verdi n. 1 e alle attività di servizi e di manutenzione come in dettaglio identificate e specificate al successivo paragrafo 7.0.

I luoghi ed i locali di **TEATRO MASSIMO** sono stati suddivisi in due categorie in funzione del profilo di rischio applicabile all'area interessata:

- **Categoria I:** luoghi di lavoro non aperti al pubblico, alle rappresentazioni artistiche del Teatro e alle visite guidate o per gruppi;

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 5 di 59

- **Categoria II:** luoghi di lavoro aperti al pubblico per le rappresentazioni teatrali, concerti ed altri eventi che si svolgono in Teatro, ovvero luoghi frequentati da visitatori accompagnati dalle maschere. In tale categoria rientrano le aree di lavoro del palcoscenico, del retro palcoscenico, dei cieli forati e della buca dell'orchestra.

I luoghi di lavoro, così come identificati nella categoria I e II possono essere classificati, dal punto di vista della prevenzione incendio a rischio ELEVATO oggi livello 3 ai sensi del D.M. 02.09.2021 e pertanto soggetti alla normativa RTO-RTV applicabile a tale rischio.

Il presente DUVRI ha lo scopo di fornire ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi che cureranno lavori / attività lavorative nella sede del TEATRO MASSIMO, informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente (di contesto e di tipo interferenziale) in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

I rischi interferenti devono intendersi quelli derivanti dalle fasi di lavoro che, a causa della loro sovrapposizione ed interferenza (parziali e totali), possono creare pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori dipendenti della Fondazione.

Restano esclusi dal presente documento i rischi specifici propri dell'attività di ciascuna impresa esecutrice, per i quali restano vigenti e cogenti gli obblighi e responsabilità previsti in materia a carico di ciascun datore di lavoro al cui rispetto si rimanda puntualmente, riservandosi comunque il diritto di verificarne e controllarne in qualsiasi momento l'applicazione.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 6 di 59

3 NORMATIVE DI RIFERIMENTO E DEFINIZIONI

3.1 *Principali normative di riferimento in materia di sicurezza*

- ✓ D. Lgs N. 81/2008 e s.m.i. (nel seguito D.Lgs 81/2008)
- ✓ D. Lgs N. 276/2003 e D.Lgs 251/04 (legge Biagi)
- ✓ Legge 248/2006 (legge Bersani)
- ✓ Legge 296/2006 (legge finanziaria)
- ✓ Legge 123/2007 (legge delega al Governo) le parti in vigore
- ✓ DPR 14 settembre 2011, n. 177 (ambienti confinati)
- ✓ Legge 177/2012 (ordigni bellici)
- ✓ tutte le leggi e norme richiamate nelle suddette e nel testo del presente documento.

3.2 *Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici e privati*

- ✓ Codice civile articoli 1559 – 1655 – 1656 e seguenti;
- ✓ D. Lgs 50/2016 e s.m.i. (Codice degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi)
- ✓ D.P.R. 207/2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del codice dei contratti pubblici)
- ✓ Determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici n. 3 del 5/3/2008
- ✓ Linee guida ENAC

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 7 di 59

3.3 Definizioni

3.3.1 Contratto di Somministrazione – Codice Civile articolo 1559

La somministrazione è il contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose.

3.3.2 Contratto di Appalto – Codice civile articolo 1655

L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio, verso un corrispettivo in denaro.

3.3.3 Contratto di Subappalto – Codice civile articolo 1656

L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera o del servizio, se non è stato autorizzato dal committente.

3.3.4 Datore di lavoro – D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i. articolo 17

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che ha la responsabilità dell'impresa in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario nei soli casi in cui sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale.

3.3.5 Lavoratore autonomo – Codice Civile articolo 2222

Persona che si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera un opera o un servizio, con lavoro prettamente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

3.3.6 Interferenze

Circostanze o condizioni in cui si verifica un contatto che genera "rischio professionale" tra il personale del Datore di Lavoro, Committente e dell'Affidatario, ovvero tra il personale delle imprese operatrici diverse ovvero che sui trovano ad operare a qualsiasi titolo, presso la stessa sede di lavoro.

3.3.7 Rischi interferenti:

Sono quei rischi che si manifestano in quei luoghi di lavoro in cui vengono svolte attività lavorative dal Datore di Lavoro Committente con i rischi derivanti dalle attività effettuate mediante contratti di appalto, di somministrazione lavoro ad imprese esecutrici

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 8 di 59

3.4 Documenti di riferimento della Fondazione

I documenti di riferimento per la composizione e l'utilizzo corretto del presente DUVRI sono:

- Doc. SPP.DVR.01 – Documento di valutazione dei rischi nelle sedi di Teatro Massimo di Palermo
- Ogni ditta dovrà presentare al RSTGV la sotto elencata documentazione minima di legge: documentazione di cui all'allegato XVII del Testo Unico, Piano di Sicurezza di commessa – dichiarazione organico medio annuo e tipologia del contratto applicato alle proprie maestranze – elenco del personale dipendente da far autorizzare all'accesso nei locali ed ambienti della Fondazione TM – elenco delle attrezzature previste da utilizzare – identificazione del preposto e responsabile della sicurezza in situ (incluso cell. Per reperibilità in emergenza della squadra dell'appaltatore / ditta esecutrice). Il preposto si atterrà scrupolosamente alle indicazioni che il preposto interno della Fondazione Teatro Massimo formulerà in sede operative (è fatto divieto alle maestranze l'accesso ad aree distinte da quelle oggetto dell'intervento in assenza del preposto della Fondazione TM. Il preposto della ditta per alimentare eventuali apparecchiature ed attrezzature dovrà attenersi esclusivamente alle indicazioni del preposto della Fondazione nonché al Responsabile del STGV della Fondazione.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI Doc. n. SPP.DUVRI.03	Data: 10/10/2023
		Pagina 9 di 59

4 ORGANIZZAZIONE DEL COMMITTENTE

Società:	Fondazione Teatro Massimo
Sede legale ed operativa:	Piazza Verdi - 90138 Palermo
Sede oggetto del Presente DUVRI	Laboratori scenici di Brancaccio Via Federico Conte, 264-Palermo
Datore di lavoro:	M. Marco Betta
RSPP	Ing. Paolo Spallino
Medico Competente	Dott.ssa Donatella Allegri
C.F. / P.IVA:	00262030828

Per tutti gli altri dati ed informazioni specifiche inerenti l'azienda, si rimanda in dettaglio al DVR aziendale in revisione aggiornata, redatto in conformità al dettato di cui all'articolo 17 del D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i., di cui il presente DUVRI costituisce parte integrante.

4.1 *Descrizione del ciclo produttivo*

L'attività svolta dalla Fondazione del Teatro Massimo è la diffusione dell'arte musicale e della conoscenza della musica e del teatro lirico, e ciò mediante la realizzazione e l'organizzazione di spettacoli musicali e di danza sia in Italia che all'estero, mediante la organizzazione e la gestione di strumenti di formazione e mediante gli interventi ritenuti opportuni per la conservazione e la diffusione del patrimonio storico e culturale relativo, nonché attraverso attività editoriali e di registrazione musicale e teatrale, inclusa la commercializzazione con qualunque mezzo.

Nella sede operativa di Via Federico Conte, 264 in Palermo, vengono svolte principalmente le mansioni relative a falegnameria, attrezzeria ed allestimento scenico.

Nella sede di Piazza Aragonesi sono presenti gli uffici amministrativi e alcuni reparti (sartoria, ecc.).

4.2 *Turni e orari di lavoro*

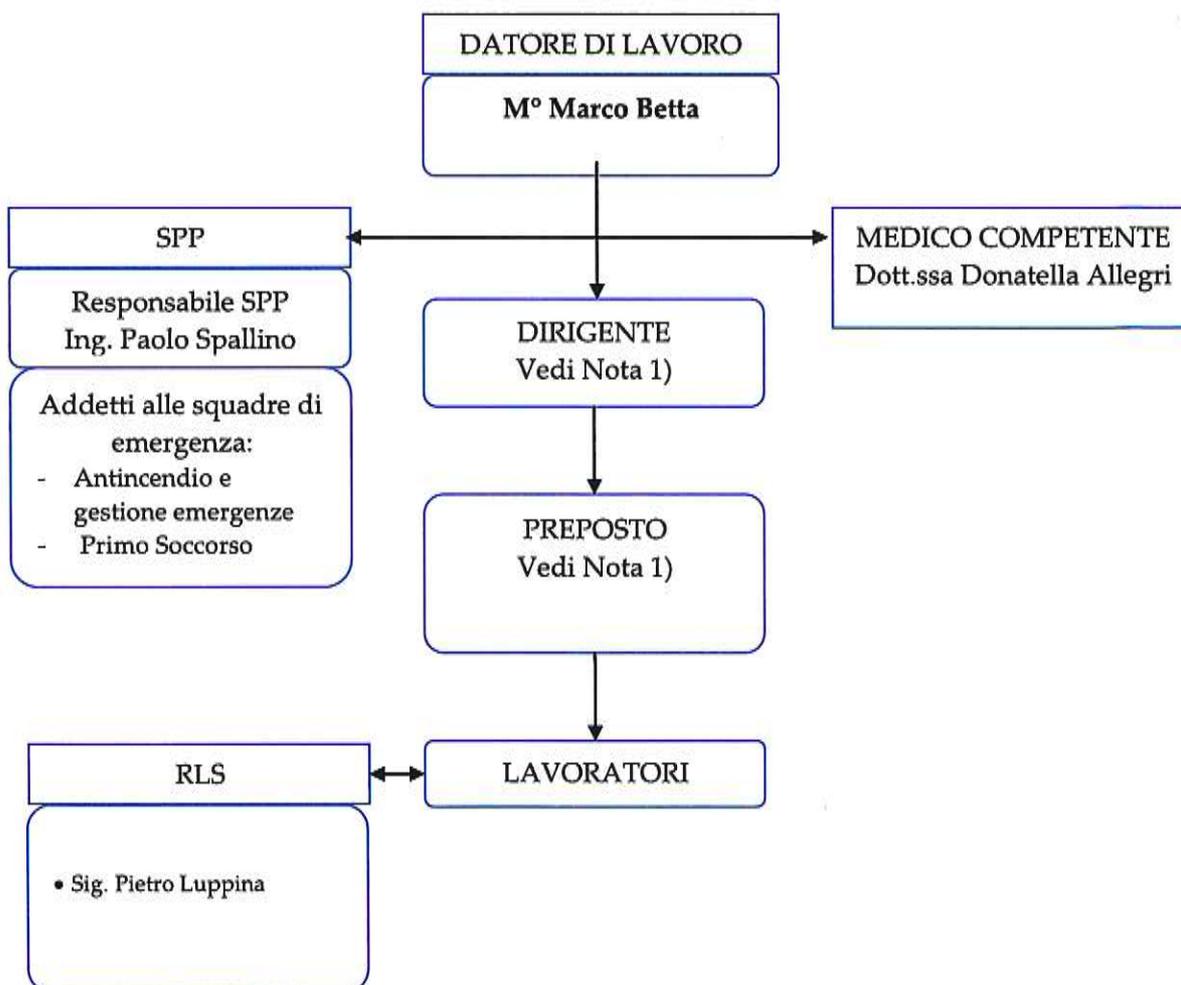
Gli orari di lavoro sono quelli previsti dal contratto nazionale e dal contratto integrativo applicato dalla Fondazione Teatro Massimo.

4.3 *Struttura organizzativa per la sicurezza*

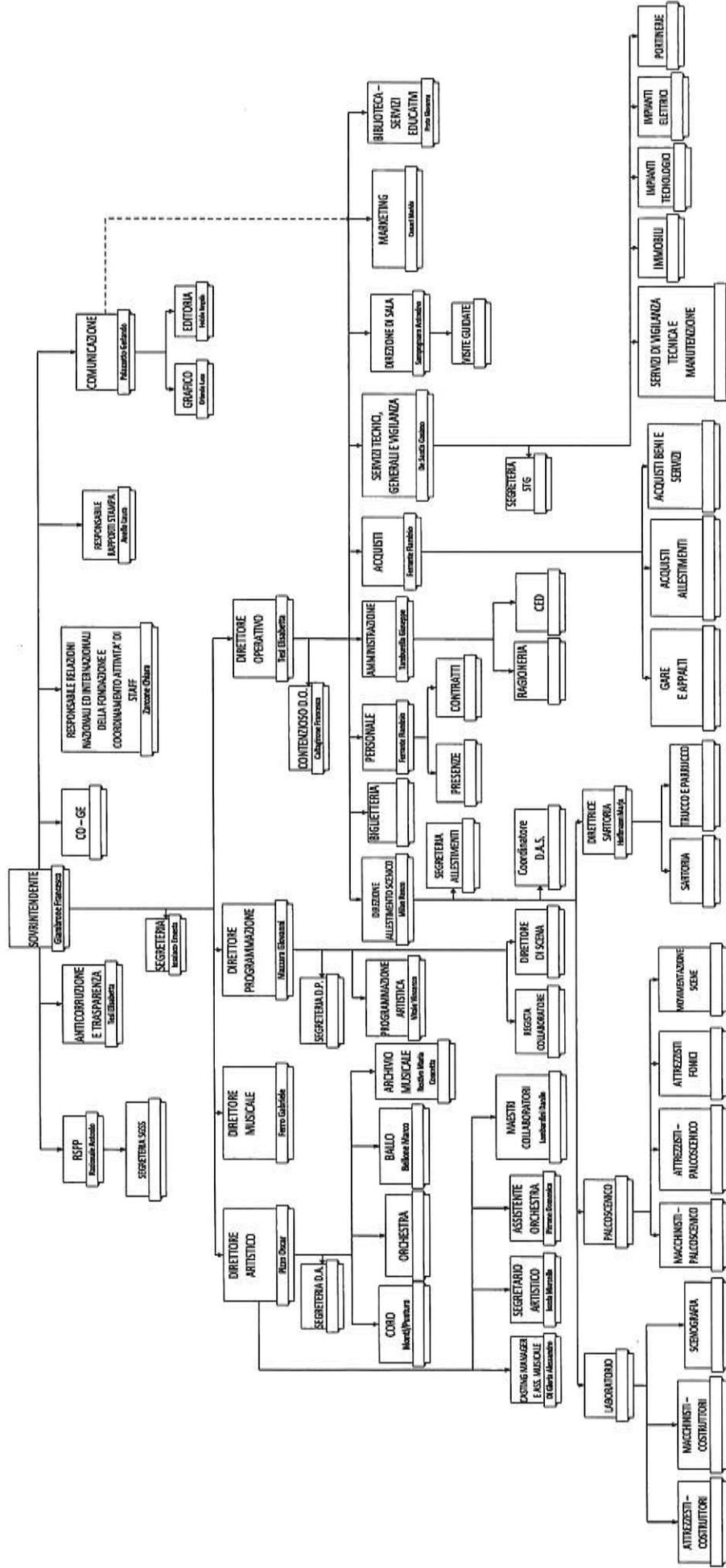
L'individuazione delle figure cui sono attribuite funzioni, compiti, obblighi e quindi le responsabilità in merito all'applicazione di quanto previsto nel presente documento, è conseguente all'organizzazione della impresa, in relazione ai compiti e funzioni di ciascun soggetto.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 10 di 59

La struttura organizzativa per la sicurezza è riportata nel seguente schema.



Nota 1) Identificazione struttura organizzativa (alcuni reparti possono essere accorpati secondo le esigenze amministrative e/o nuove disposizioni impartite dal Datore di Lavoro



	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI Doc. n. SPP.DUVRI.03	Data: 10/10/2023
		Pagina 12 di 59

5 CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D. LGS. 81/2008

Fermo restando le fasi propedeutiche relative alla verifica dei requisiti tecnici-professionali (art. 26 comma 1) dell'impresa affidataria, attività espletata secondo le procedure interne, si riportano, di seguito, le modalità operative per l'applicazione dei disposti legislativi.

5.1 *Informativa sui rischi specifici e misure di emergenza*

Al fine di razionalizzare la documentazione che deve essere prodotta e fornita dal Committente, l'informativa, di cui all'art. 26, comma 1, lett. b), è inserita nel capitolo 7 del presente documento.

5.2 *Cooperazione fra Datori di Lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione*

Il presente documento contiene e definisce le misure e le attività di coordinamento e cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi che operano nei luoghi di lavoro di pertinenza della Fondazione, in accordo al dettato di cui al D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i., art. 26 comma 2 e 3).

In linea generale, le azioni di cooperazione e coordinamento si esplicano attraverso l'organizzazione di specifici incontri e riunioni al fine di:

- ✓ **scambiarsi informazioni e/o documentazione**, al fine di rendere edotti circa lo stato di applicazione di procedure di sicurezza, istruzioni di lavoro o altre misure di prevenzione e protezione definite nel DUVRI;
- ✓ **prendere atto di modifiche e/o variazioni intervenute nel tempo** tali da rendere necessario adeguare e/o modificare in parte o totalmente le misure e le procedure di sicurezza a suo tempo definite;
- ✓ **evidenziare eventuali situazioni di pericolo che possono generare interferenze e quindi probabili rischi** e/o proporre la integrazione ed implementazione delle misure definite ed applicate.

Ciascuna impresa esecutrice e lavoratore autonomo si obbliga a partecipare alle iniziative ed attività all'uopo definite nel presente DUVRI, ovvero definite in corso d'opera a cura della struttura committente.

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, l'Amministrazione Concedente ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	<small>Doc. n. SPP.DUVRI.03</small>	Pagina 13 di 59

5.3 Criteri per l'elaborazione del DUVRI

Sono di seguito riportati i criteri generali e le linee di azione principali attraverso cui si articola la procedura per l'elaborazione del DUVRI.

5.3.1 Identificazione delle attività coinvolte nel DUVRI

Le attività cui il DUVRI si riferisce sono identificate sulla base dei dati storici inerenti le attività tipiche relative a servizi, manutenzioni, lavori previsti o prevedibili che costituiscono oggetto di affidamento di contratti.

Come specificato al successivo paragrafo 12, occorrerà aggiornare e revisionare il presente DUVRI, per quanto necessario nel momento in cui la Fondazione avrà esigenza di affidare attività di servizi, lavori o forniture d'opera in aggiunta e di tipologia e natura differente da quelle al momento oggetto di valutazione, ovvero di modifiche tecniche logistiche od organizzative di tipo significativo intervenute in corso di esecuzione dell'appalto o degli appalti affidati.

Il procedimento di identificazione e valutazione dei rischi interferenti e di definizione delle misure di prevenzione e protezione necessarie si articola secondo le seguenti fasi elementari:

5.3.2 Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti

L'identificazione delle attività e fasi concomitanti avviene attraverso la redazione di un programma in cui vengono riportate sia le attività proprie dell'azienda committente, quelle previste da appaltare sia ad imprese che a lavoratori autonomi, prendendo a riferimento le periodicità e tempistiche di intervento legate a ciascuna attività/contratto.

5.3.3 Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione

Una volta determinate le attività lavorative appaltate, le relative aree di intervento e i periodi in cui si svolgono tali attività si individuano e si valutano i rischi di interferenza.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 14 di 59

Per tale valutazione viene utilizzato uno strumento operativo di semplice compilazione e lettura, la "Matrice dei rischi interferenti", nella quale vengono riportate le attività (e quindi i contratti) oggetto di interferenza e i rischi interferenti ad esse legati, desunti a seguito dell'analisi delle singole attività interferenti e comunque appartenenti ad una lista predefinita di potenziali fattori di rischio interferenti che, a titolo indicativo e non limitativo, sono riportati nella tabella seguente.

LEGENDA DEI RISCHI		
Rischi fisici	RF-01	Rumore
	RF-02	Vibrazioni
	RF-03	Microclima e illuminazione
	RF-04	Radiazioni
Chimici		Esposizione agenti chimici
Biologici		Esposizione agenti biologici
Cancerogeni o mutageni		Esposizione agenti cancerogeni o mutageni
Rischi infortuni	RI-01	Rischio elettrico
	RI-02	Rischio utilizzo comune macchine, attrezzature e apprestamenti
	RI-03	Caduta dall'alto di persone
	RI-04	Caduta dall'alto di materiali
	RI-05	Urti contro corpi sporgenti
	RI-06	Ferimento da oggetti proiettati accidentalmente
	RI-07	Ferimento da scivolamenti su pavimentazioni sdruciolevoli, ecc.
	RI-08	Incendio, esplosioni o ritrovamento ordigni bellici inesplosi
	RI-09	Vie ed uscite di emergenza
	RI-10	Ambienti sospetti di inquinamento o confinati

La valutazione dei rischi specifici legati alle interferenze porta a valutare l'entità del rischio in termini di probabilità di accadimento (P) e gravità del danno causabile (D) e condizionata dall'avvenuta formazione (F) e/o informazione (I), secondo la formula:

$$R = \frac{P \times D}{I \times F}$$

Considerando P e D variabile da 1 a 4, e ponendo $I \times F = 1$, avremo che R potrà assumere i valori compresi tra 1 e 16 come si evince dalla matrice di seguito riportata.

		PROBABILITÀ			
		1	2	3	4
DANNI	1	1	2	3	4
	2	2	4	6	8
	3	3	6	9	12
	4	4	8	12	16

Scala dei danni	
1	Danno lieve senza interruzione del turno
2	Danno di modesta entità con esiti solo temporanei
3	Danno significativo con esiti permanenti, ma con invalidità solo temporanea
4	Danno grave con esiti e invalidazione permanenti

Scala delle probabilità	
1	Remota, poco probabile
2	Bassa
3	Media
4	Alta

Scala dei rischi	
	Bassa entità (da 1 a 2)
	Media entità (da 3 a 4)
	Elevata entità (da 6 a 8)
	Elevatissima entità (da 9 a 16)

Per comodità di valutazione considereremo il valore R variabile da 1 a 4 in base all'entità del rischio (scala dei rischi) e precisamente:

R=1 - RISCHIO BASSO (valore da 1 a 2) - rischio in grado di causare infortunio di lieve entità, con inabilità temporanea di pochi giorni; è da ritenersi tale un rischio che ha bassa probabilità di accadimento, in quanto le misure di prevenzione esistenti sono giudicate idonee a garantire un livello sufficiente di sicurezza per il lavoratore esposto ovvero perché l'entità del danno causabile in caso di incidente è bassa;

R=2 - RISCHIO MEDIO (valore da 3 a 4) - rischio in grado di causare infortunio di media entità, con inabilità temporanea di diverse settimane; è da ritenersi tale un rischio che ha una certa probabilità di accadimento, in quanto è stata rilevata una carenza nelle misure di prevenzione, ovvero l'entità del danno causabile in caso di incidente è giudicato serio a causa della carenza delle misure di protezione;

R= 3 - RISCHIO ELEVATO (valore da 6 a 8) - rischio in grado di causare infortunio di elevata entità con inabilità permanente; è da ritenersi tale un rischio che ha elevata probabilità di accadimento in quanto vi è una evidente carenza di misure preventive ovvero perché l'entità del danno causabile è comunque elevato in quanto vi è una carenza di misure protettive;

R= 4 - RISCHIO ELEVATISSIMO (valore da 9 a 16) - rischio in grado di causare la morte del lavoratore

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 16 di 59

In linea generale e in via non limitativa, possono essere considerati interferenti i seguenti rischi:

- ✓ Esistenti sul luogo di lavoro del Committente nei quali si trova ad operare uno o più appaltatore, a prescindere dai rischi specifici propri derivanti dall'attività affidata all'appaltatore
- ✓ Derivanti da sovrapposizioni parziali o totali di attività svolte negli stessi luoghi di lavoro del committente, da lavoratori di appaltatori diversi
- ✓ Immessi nei luoghi di lavoro dal Committente, dalle attività curate da uno o più appaltatori
- ✓ Generati in forma di procedimenti o lavorazioni particolari richieste dal Committente ad uno o più appaltatori, comportanti rischi aggiuntivi rispetto a quelli propri derivanti dalle lavorazioni o di attività appaltate.

5.3.4 *Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti*

Per ciascun rischio interferente individuato saranno definite, nel seguito del presente documento, le misure di prevenzione e protezione.

In tale maniera, ciascun datore di lavoro o lavoratore autonomo sarà in grado di risalire alle misure di prevenzione e protezione contro i rischi interferenti di propria competenza semplicemente riconoscendo quelle riconducibili alla/e attività di sua competenza in relazione al contratto di appalto stipulato.

In linea generale ed in accordo ai criteri generali di tutela di cui all'articolo 15 del D.Lgs 81/2008, le misure di prevenzione e protezione dovranno prevedere le seguenti priorità:

- ✓ eliminazione del rischio di interferenza alla fonte;
- ✓ riduzione del rischio di interferenza alla fonte;
- ✓ sfasamento temporale e/o spaziale delle lavorazioni interferenti;
- ✓ misure di tipo procedurale e di coordinamento;
- ✓ limitazione del numero di lavoratori soggetti ai rischi interferenti;
- ✓ misure e dispositivi di protezione collettiva;
- ✓ informazione, formazione e cooperazione tra datori di lavoro e/o lavoratori autonomi;
- ✓ dispositivi di protezione individuale.

Per ciascun contratto di appalto, inoltre, sarà di volta in volta valutato da parte dell'Amministrazione Concedente con il supporto del RSTGV, dei componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione, la necessità o meno di integrare le prescrizioni di tipo generale previste nel presente DUVRI.

	<p style="text-align: center;">SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.</p>	Rev. 8
	<p style="text-align: center;">DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI</p>	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 17 di 59

5.3.5 *Matrice dei rischi a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione*

In maniera del tutto analoga a quanto precedentemente riportato, sarà reiterata la procedura di valutazione dei rischi di interferenza a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione definite, valutando pertanto il cosiddetto Rischio Residuo, al fine di prendere atto della efficacia di ciascuna misura definita.

Laddove il Rischio Residuo dovesse ancora risultare di entità media, elevata od elevatissima si procederà con la definizione di ulteriori misure di prevenzione e protezione fintantoché R sarà riportato a valori accettabili (R=1).

I costi della sicurezza da esplicitare per ciascun contratto di appalto sono costituiti dal costo delle misure per eliminare o ridurre ad un livello accettabile i rischi interferenti. In particolare i costi delle misure relative ai rischi interferenti sono i costi diretti ed indiretti che l'appaltatore deve sostenere per l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti ad esso pertinenti, così come definiti nel presente DUVRI.

Qualora vengano definite ulteriori misure di prevenzione e protezione dall'Amministrazione Concedente queste saranno integrate al presente DUVI e sommate a quelle riportate nel presente documento costituiranno i costi della sicurezza da indicare nel contratto d'appalto.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 18 di 59

6 IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI

6.1 *Elenco attività suddivise per tipologia di contratto di appalto*

Di seguito si riporta l'elenco delle attività che la Fondazione affida all'esterno mediante contratti di appalto, prendendo come riferimento l'arco temporale di un anno.

I.D.	Tipologia di attività
1	Manutenzione ordinaria impianti antincendio (porte, evacuatori fumo, estintori, ecc..).
2	Manutenzione ordinaria centrali termiche e impianti CDZ
3	Raccolta rifiuti speciali
4	Manutenzione ordinaria impianti idrici, elettrici e parti edili
5	Servizi pulizia, trasporto e manovalanza

6.2 *Descrizione delle attività*

6.2.1 *Manutenzione ordinaria impianti antincendio (porte, evacuatori fumo, estintori, ecc..).*

Il servizio prevede la manutenzione ordinaria di tutte le attrezzature e impianti antincendio presenti nella sede del Teatro in Piazza Verdi, sede uffici amministrativi e laboratori scenografici di Via Federico Conte, 264 in Palermo.

Non è prevista la presenza fissa di una persona della ditta affidataria, e i tempi di intervento sono quelli previsti da contratto.

6.2.2 *Manutenzione ordinaria centrali termiche e impianti CDZ*

Il servizio prevede la manutenzione ordinaria di tutte le attrezzature e impianti antincendio presenti nella sede del Teatro in Piazza Verdi, sede uffici amministrativi e laboratori scenografici di Via Federico Conte, 264 in Palermo.

Non è prevista la presenza fissa di una persona della ditta affidataria, e i tempi di intervento sono quelli previsti da contratto.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	<small>Doc. n. SPP.DUVRI.03</small>	Pagina 19 di 59

6.2.3 Raccolta rifiuti speciali

Il servizio prevede la manutenzione ordinaria di tutte le attrezzature e impianti antincendio presenti nella sede del Teatro in Piazza Verdi, sede uffici amministrativi e laboratori scenografici di Via Federico Conte, 264 in Palermo.

Non è prevista la presenza fissa di una persona della ditta affidataria, e i tempi di intervento sono quelli previsti da contratto.

6.2.4 Manutenzione ordinaria impianti idrici, elettrici e parti edili

Il servizio prevede la manutenzione ordinaria di tutte le attrezzature e impianti antincendio presenti nella sede del Teatro in Piazza Verdi, sede uffici amministrativi e laboratori scenografici di Via Federico Conte, 264 in Palermo.

Non è prevista la presenza fissa di una persona della ditta affidataria, e i tempi di intervento sono quelli previsti da contratto.

6.2.5 Servizi pulizia, trasporto e manovalanza

Il servizio prevede la manutenzione ordinaria di tutte le attrezzature e impianti antincendio presenti nella sede del Teatro in Piazza Verdi, sede uffici amministrativi e laboratori scenografici di Via Federico Conte, 264 in Palermo.

Il servizio prevede la presenza fissa di una squadra addetta alle pulizie.

Il trasporto e la manovalanza vengono concordate in funzione delle esigenze della Fondazione.

6.3 Misure di coordinamento generali

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione da parte dell'impresa appaltatrice, se non a seguito di avvenuta presa visione e firma dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento.

Si stabilisce inoltre che il referente della ditta appaltatrice potrà interrompere le lavorazioni qualora ritenesse che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure. Le operazioni potranno riavere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte dell'Amministrazione Concedente e la firma del verbale di coordinamento da parte del referente della ditta appaltatrice.

6.4 Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto (o subappalto), il personale occupato dall'impresa appaltatrice (o subappaltatrice) deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 20 di 59

7 INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO

La presente informativa, resa ai sensi e per quanto previsto al comma 1, lett. b dell'art. 26 del D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i., dovrà essere tenuta in debito conto dalle ditte/lavoratori autonomi per:

- ✓ definire in maniera conseguente ed integrata le misure di prevenzione, protezione e sicurezza che si dovrà adottare nel corso di tutte le fasi di lavoro che saranno svolte all'interno dei locali della Fondazione;
- ✓ definire l'opportuna informazione e formazione di tutti i propri lavoratori che la stessa ditta/impresa destinerà ad operare all'interno dei luoghi di lavoro.

Evidenza oggettiva dell'avvenuto adempimento a quanto sopra riportato sarà contenuta all'interno del *Piano Operativo della Sicurezza dell'Appalto* (si veda il Capitolo 10) che l'impresa è tenuta ad emettere ai sensi degli artt. 17 e 18 del D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i. e *che dovrà essere consegnato alla Fondazione Teatro Massimo prima dell'avvio dei lavori*, comprensivo della seguente documentazione:

- ✓ elenco nominativo dei lavoratori che svolgeranno i lavori, completo degli estremi di un documento di identità;
- ✓ copia del libro matricola dell'impresa, dal quale si evinca che i suddetti lavoratori siano dipendenti della stessa;
- ✓ dichiarazione del datore di lavoro circa gli adempimenti di tutti gli obblighi contributivi, assicurativi e contrattuali nei confronti degli stessi;
- ✓ nominativo del RSPP e del Medico Competente (ove previsto) dell'impresa;
- ✓ copia degli attestati di idoneità alla mansione (ove previsti) dei lavoratori;
- ✓ copia dei riscontri dell'avvenuta informazione e formazione dei lavoratori;
- ✓ copia dei riscontri dell'avvenuta distribuzione degli eventuali dispositivi di protezione individuale;
- ✓ nominativi dei lavoratori (tra quelli che svolgeranno l'attività) incaricati per la gestione dell'emergenza e del primo soccorso e relativi attestati di formazione;

Ad integrazione della documentazione sopra richiamata la ditta esecutrice nel *Piano Operativo della Sicurezza dell'Appalto* dovrà allegare / richiamare se già trasmessa in precedenza alla Fondazione / specificare:

- la documentazione di cui all'allegato XVII del Testo Unico, - la dichiarazione dell'organico medio annuo e la tipologia del contratto applicato alle proprie maestranze - l'elenco del personale dipendente da far autorizzare all'accesso nei locali ed ambienti della Fondazione TM - elenco delle attrezzature previste da utilizzare - l'identificazione del preposto e responsabile della sicurezza in situ (incluso cell. per garantire la reperibilità in emergenza della squadra dell'appaltatore / ditta esecutrice) - l'elenco degli ambienti interessati dall'appalto - l'elenco delle attrezzature che dovranno eventualmente essere alimentate elettricamente. **Il preposto della Ditta / Appaltatore si**

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 21 di 59

atterrà scrupolosamente alle indicazioni che il preposto interno della Fondazione Teatro Massimo formulerà in sede operativa (è fatto divieto alle maestranze l'accesso ad aree distinte da quelle oggetto dell'intervento in assenza del preposto della Fondazione TM. Il preposto della ditta per alimentare eventuali apparecchiature ed attrezzature dovrà, si ribadisce, attenersi esclusivamente alle indicazioni del preposto della Fondazione nonché al Responsabile del STGV della Fondazione.

L'inizio dell'attività di cui al contratto in oggetto sarà subordinata all'approvazione della documentazione fornita da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione della Fondazione

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 22 di 59

Sede della Fondazione Teatro Massimo di Piazza Verdi n. 1

7.1 Descrizione dei luoghi di lavoro ed informativa sui rischi presenti nel Teatro Massimo

L'edificio, maestoso e imponente, sorge isolato sui quattro lati nella grande piazza intitolata a Giuseppe Verdi. Concepito come monumento grandioso che avrebbe dovuto dare lustro alla città "volendo degnamente provvedere alla mancanza di un teatro che stesse in rapporto alla cresciuta civiltà ed ai bisogni della popolazione", come previsto nel bando del concorso internazionale del 1864, il teatro doveva avere inoltre la funzione di divenire il centro della vita di relazione dei cittadini palermitani. Grande peso dunque venne data alla facciata che doveva essere talmente grandiosa da simboleggiare il teatro-tempio. L'edificio, largo 89 metri e lungo 129, occupa un'area di 7.730 metri quadrati, di cui 4.965 comprendenti la sala con le sue dipendenze e 2.765 relativi alla parte posteriore concernente la scena ed i suoi annessi. Solo due teatri in Europa a quell'epoca, l'Opéra di Parigi e la Hof-Opernhaus di Vienna, avevano estensioni maggiori di superficie totale.

La sala degli spettatori, con una superficie di 450 metri quadrati, è lunga 26,50 metri e larga 19,75. Il palcoscenico, largo 38,50 metri, ha una profondità di 37 metri che può essere portata fino a 50 sfruttando la parte retrostante e la sua superficie compreso il dietroscena è di 1.280 metri quadrati, seconda soltanto, tra i teatri d'Europa, all'Opéra di Parigi. L'altezza del vano scena è di 55 metri; il boccascena è alto 16 metri e largo 14.

Il Teatro Massimo, nel suo complesso e nei suoi particolari, è dovuto, oltre che ai due Basile, ad altri grandi artisti tutti siciliani: Rocco Lentini per le pitture della sala, Ettore De Maria Bergler (pitture palco reale, sala pompeiana, soffitto sala), Luigi Di Giovanni e Michele Cortigiani (pitture ridotti e soffitto sala), Francesco Padovano (pitture palco reale), Giuseppe Enea (pitture ridotti pubblici), Enrico Cavallaro (pitture sala caffè), Salvatore Valenti (decori sala, palco reale e vestibolo), Gaetano Geraci (decorazioni ornamentali vestibolo), Giuseppe Sciuti (sipario dipinto), Mario Rutelli (gruppo scultoreo leone con la lirica e bassorilievo del vestibolo), Benedetto Civiletti (gruppo scultoreo leone con la tragedia), Antonio Ugo (busti di Giuseppe Verdi e di G. B. Filippo Basile). I lavori del teatro furono portati a termine dall'impresa Casano e Corrao.

Il Teatro Massimo fu costruito per rispondere a tre esigenze: sede di una stagione d'opera, spazio per i veglioni di Carnevale e sede del casino per i nobili, ma queste due ultime finalità non furono mai realizzate. G. B. Filippo Basile aveva infatti ideato un congegno di abbassamento del piano della sala e un altro per abbassare l'orchestra durante le rappresentazioni e rialzare il piano in occasione dei veglioni ma nessuno di questi congegni venne mai adottato. Parimenti il circolo dei nobili era stato previsto sul lato sinistro del teatro al primo piano che, dopo aver ospitato attività varie e, per alcuni anni, addirittura una scuola schermistica, divenne infine sede degli uffici del teatro. Oggi nel vestibolo o foyer d'ingresso, viene esposto l'archetipo originale del teatro presentato al concorso del 1864 da G. B. Filippo Basile.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	<small>Doc. n. SPP.DUVRI.03</small>	Pagina 23 di 59

L'edificio, maestoso e imponente, sorge isolato sui quattro lati nella grande piazza intitolata a Giuseppe Verdi. Concepito come monumento grandioso che avrebbe dovuto dare lustro alla città "volendo degnamente provvedere alla mancanza di un teatro che stesse in rapporto alla cresciuta civiltà ed ai bisogni della popolazione", come previsto nel bando del concorso internazionale del 1864, il teatro doveva avere inoltre la funzione di divenire il centro della vita di relazione dei cittadini palermitani. Grande peso dunque venne data alla facciata che doveva essere talmente grandiosa da simboleggiare il teatro-tempio. L'edificio, largo 89 metri e lungo 129, occupa un'area di 7.730 metri quadrati, di cui 4.965 comprendenti la sala con le sue dipendenze e 2.765 relativi alla parte posteriore concernente la scena ed i suoi annessi. Solo due teatri in Europa a quell'epoca, l'Opéra di Parigi e la Hof-Opernhaus di Vienna, avevano estensioni maggiori di superficie totale.

La sala degli spettatori, con una superficie di 450 metri quadrati, è lunga 26,50 metri e larga 19,75. Il palcoscenico, largo 38,50 metri, ha una profondità di 37 metri che può essere portata fino a 50 sfruttando la parte retrostante e la sua superficie compreso il dietroscena è di 1.280 metri quadrati, seconda soltanto, tra i teatri d'Europa, all'Opéra di Parigi. L'altezza del vano scena è di 55 metri; il boccascena è alto 16 metri e largo 14.

Il Teatro Massimo, nel suo complesso e nei suoi particolari, è dovuto, oltre che ai due Basile, ad altri grandi artisti tutti siciliani: Rocco Lentini per le pitture della sala, Ettore De Maria Bergler (pitture palco reale, sala pompeiana, soffitto sala), Luigi Di Giovanni e Michele Cortigiani (pitture ridotti e soffitto sala), Francesco Padovano (pitture palco reale), Giuseppe Enea (pitture ridotti pubblici), Enrico Cavallaro (pitture sala caffè), Salvatore Valenti (decori sala, palco reale e vestibolo), Gaetano Geraci (decorazioni ornamentali vestibolo), Giuseppe Sciuti (sipario dipinto), Mario Rutelli (gruppo scultoreo leone con la lirica e bassorilievo del vestibolo), Benedetto Civiletti (gruppo scultoreo leone con la tragedia), Antonio Ugo (busti di Giuseppe Verdi e di G. B. Filippo Basile). I lavori del teatro furono portati a termine dall'impresa Casano e Corrao.

Il Teatro Massimo fu costruito per rispondere a tre esigenze: sede di una stagione d'opera, spazio per i veglioni di Carnevale e sede del casino per i nobili, ma queste due ultime finalità non furono mai realizzate. G. B. Filippo Basile aveva infatti ideato un congegno di abbassamento del piano della sala e un altro per abbassare l'orchestra durante le rappresentazioni e rialzare il piano in occasione dei veglioni ma nessuno di questi congegni venne mai adottato. Parimenti il circolo dei nobili era stato previsto sul lato sinistro del teatro al primo piano che, dopo aver ospitato attività varie e, per alcuni anni, addirittura una scuola schermistica, divenne infine sede degli uffici del teatro. Oggi nel vestibolo o foyer d'ingresso, viene esposto l'archetipo originale del teatro presentato al concorso del 1864 da G. B. Filippo Basile.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 24 di 59

L'ESTERNO

Il pronao

Una grande scalinata in marmo sul prospetto centrale conduce al pronao d'ingresso con sei colonne decorate da capitelli in stile corinzio-italico che sorreggono il frontone dove nell'architrave è iscritta l'epigrafe di autore ignoto "*L'arte rinnova i popoli e ne rivela la vita – vano delle scene il diletto ove non miri a preparar l'avvenire*". Alle estremità del timpano triangolare sono collocate due grandi maschere tragiche. Ai lati della parte centrale si trovano altri due ingressi, retrostanti rispetto alla scalinata, ed in successione due rotonde, dette "scarrozzi", all'epoca destinate all'accesso in carrozza del pubblico e del sovrano. Sui due lati della scalinata, a guardia della soglia del teatro-tempio, sono collocati due leoni in bronzo sormontati da due figure femminili: "La Tragedia", a destra, opera dello scultore Benedetto Civiletti e "La Lirica", a sinistra, dello scultore Mario Rutelli.

La cupola

Con un diametro di 28,732 metri, la cupola, ha un'ossatura in ferro ed una copertura con grandi squame di bronzo. Per far agire le dilatazioni termiche la stessa poggia su rulli che scorrono su una piastra circolare in ghisa in cui si aprono otto finestre a semiluna. Al di sopra della cupola si erge un grande vaso in bronzo riccamente decorato.

La torre del palcoscenico

Una grande torre scenica, che copre l'immenso palcoscenico e che si presenta come un enorme monoblocco rettangolare sulla cui sommità è collocata una vasta terrazza che domina il panorama della città, sorge sovrastante la cupola.

La facciata

Tutto il perimetro del teatro, costruito in pietra tufacea di Solunto, è contrassegnato da una sequenza di colonne con ricchi capitelli e da numerosi ingressi destinati, sia all'accesso del pubblico, che a quello degli artisti, della direzione del teatro e dei servizi di palcoscenico. L'edificio, circondato da una cancellata in ferro, è concepito su due piani con ampie finestre e aperture in vetro e legno terminanti a semiluna ed il cornicione perimetrale, poggiato su piccole mensole sporgenti a forma di foglia, è riccamente e uniformemente cesellato con piccoli fregi di stile classico. Sul prospetto principale, ai lati della scalinata, insistono due ampi spazi con aiuole ed alte palme.

L'arredo esterno

Ernesto Basile, oltre a completare l'opera del padre, consistente nel completamento della struttura, nella definizione degli impianti e degli interventi sul palcoscenico nonché nella realizzazione della decorazione dell'intero teatro, al quale collaborarono i maggiori artisti del tempo, curò anche la sistemazione esterna dello stesso.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 25 di 59

In memoria di Giuseppe Verdi, a cui è intitolata la piazza, nei pressi della scalinata si trova il busto di Verdi, opera di Antonio Ugo, e le locandine per i manifesti che, assieme alla cancellata in ferro finemente decorata e agli eleganti candelabri in ghisa, come i due chioschi Ribaudò (1894) e Vicari (1897) posti ai due lati del marciapiede che divide la piazza dalla via Maqueda, furono realizzati su suo progetto.

✓ L'INTERNO

Il vestibolo o foyer d'ingresso

Dal grande portone del pronao si accede al vestibolo: un ampio salone rettangolare su cui si aprono grandi finestroni in corrispondenza del secondo ordine di logge ed porte finestre che conducono alle scale laterali di destra e sinistra.

Pur non essendo molto luminoso, prende luce infatti unicamente dall'ingresso, l'ambiente è comunque sobriamente decorato con bassorilievi. Ai due lati sono eretti due altissimi candelabri in bronzo la cui decorazione principale consiste in leggiadri puttini e sul lato sinistro il busto in bronzo del progettista del teatro Giovan Battista Ernesto Basile, opera di Antonio Ugo, su piedistallo di Gaetano Geraci.

L'ingresso alla sala si trova esattamente di fronte al grande portone mentre il botteghino è attualmente collocato sul lato sinistro. Le decorazioni ornamentali del vestibolo sono opera di Gaetano Geraci e di Salvatore Valenti.

La sala degli specchi

Dal vestibolo ci si immette nella sala degli specchi, così detta per la presenza di otto grandi specchi (due per angolo), un modo questo per esaltare la vanità del pubblico. La sala si trova in corrispondenza del salone del sovrano ed ha quindi la stessa ampiezza e conformazione a quattro colonne. Minutamente decorata ed illuminata con appliques a mazze di corolle, dalla stessa si accede alla sala ed ai due lati delle scale che portano alle logge.

La sala dei pubblici ridotti o sala pompeiana

Collocata all'altezza del secondo ordine delle logge, si trova la Sala Pompeiana a pianta circolare, attribuita ad Ettore De Maria Belgre: uno dei maggiori gioielli del teatro sia per la sua particolare forma circolare sia per la ricca decorazione simbolica che è tutto un trionfo di colori e di variegata fantasia.

Sulla stessa si aprono 14 porte, di cui solo sei conducono ad altri ambienti, mentre tutte le altre servono unicamente a dare un senso d'ordine alla progettualità del decoro e alla struttura in cui i multipli del numero 7 sono determinanti.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	<small>Doc. n. SPP.DUVRI.03</small>	Pagina 26 di 59

Tra una porta e l'altra sono disegnati dei candelieri (molto simili ai lampioni ideati da Ernesto Basile per l'esterno del teatro e della piazza) circondati da intrecci di viticci e terminanti ciascuno in un'appliche con in filiera quattro lampade a corolla. Su ogni porta è disegnata una sopraporta con chimera ed, in successione, una fascia su sfondo azzurro scuro di putti con strumenti musicali. Segue una decorazione in stucco avorio su sfondo rosso di bucrani e festoni, opera dello scultore Salvatore Valenti, oltre la quale, dopo una fascia rosso brillante (il rosso pompeiano molto presente nel teatro), una decorazione con 28 medaglioni raffiguranti teste maschili e femminili intervallata da putti e da uccelli coloratissimi su sfondo dorato. Ancora al di sopra sono raffigurate 48 figure femminili che rappresentano baccanti semi ignude con tuniche svolazzanti ovvero la danza quale fonte di ogni forma di musica e poesia ed alla sommità delle stesse si trovano 14 spicchi su fondo dorato con medaglioni ottagonali, rappresentanti figure allegoriche e grottesche, intervallati da putti e da strumenti musicali. Conclude la rotonda un eptagramma culminante nel lucernaio suddiviso in 7 spicchi.

La sala degli stemmi

Tra la sala pompeiana e il palco reale si trova la sala degli stemmi, per lungo tempo utilizzata come bar del pubblico e adesso luogo per conferenze, riunioni e piccoli spettacoli.

È una grande sala a forma rettangolare dove il colore predominante è il rosso pompeiano e che viene così chiamata per gli stemmi delle famiglie nobili siciliane che contornano le pareti in alto con fregi tondi tra mazzi di fiori e con riquadri, dove sono raffigurate figure femminili danzanti, intervallati da appliques a fioriera con corolle contornate d'azzurro. La sala, molto luminosa, si affaccia sul lato destro della parte frontale del Teatro e da un lato sul vestibolo d'ingresso.

Il salone del sovrano

L'antisala del Palco Reale è un salone elegante interamente rivestito in mogano con quattro colonne sempre in mogano arricchite da capitelli ionici che suddividono il salone stesso in quattro piccoli salotti arredati con poltrone e divani in broccato rosso.

Sul soffitto sono collocati nove lacunari nei quali Ettore De Maria Bergler raffigura la primavera con mandorli e rose.

Il palco reale

Sul fronte esterno il palco, che occupa lo spazio tra il secondo e il terzo ordine di logge per una superficie di 28 metri quadrati ed una larghezza di tre palchi, è incorniciato da una splendida decorazione in legno e stucco rivestita in oro zecchino, opera di Salvatore Valenti, con stemma reale centrale, panneggi, aquile e due figure muliebri ai lati.

All'interno, nelle due nicchie laterali concave, sono raffigurati dieci puttini in campo azzurro con simboli di gloria e potere (corone, fasci, elmi), opera di Francesco Padovano su disegno di Ernesto Basile. Sul soffitto, il decimo lacunare di Ettore De Maria Bergler riproduce le lunghe foglie della datura mediterranea.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	<small>Doc. n. SPP.DUVRI.03</small>	Pagina 27 di 59

La sala grande

La sala degli spettacoli, famosa in tutto il mondo per l'acustica perfetta, con forma a ferro di cavallo e cinque ordini di palchi e galleria, ha una superficie di 450 metri quadrati, è lunga 26,50 metri e larga 19,75 ed ha una pendenza del 4% contraria a quella del palcoscenico che è del 6,5%.

In origine era stato previsto che potesse ospitare 3000 spettatori ma oggi la capienza, secondo la normativa vigente, è di circa 1300 spettatori.

I palchi, sono preceduti da piccoli salottini comunicanti tra loro e sono larghi 1,96 metri.

La decorazione della sala, costituita da elementi in legno e in stucco rivestiti di oro zecchino e da delicate pitture dei palchi, raffiguranti puttini, fiori e frutta, canestri e maschere teatrali, è opera di Salvatore Valenti.

Sul rosso scuro delle tappezzerie in velluto risplendono le luci a fioriera e, intorno al soffitto, una miriade di piccole lampadine illumina la grande ruota a raggi dorati ideata e dipinta da Rocco Lentini: il sole che si staglia nell'azzurro del cielo dove su trapezi mobili di tela, detti petali, sono raffigurate figure femminili circondate da puttini con strumenti musicali, opere queste di Ettore De Maria Bergler, Michele Cortegiani e Luigi Di Giovanni. Il grande cerchio termina in un tondo centrale, opera di De Maria Bergler, dove è rappresentato il trionfo della musica mentre i petali hanno una caratteristica: sono, infatti, apribili per consentire la ventilazione della sala.

Altro elemento di grande rilievo decorativo è il grande sipario (12 x 14 metri), a tempera su tela rinforzata, dipinto da Giuseppe Sciuti, che rappresenta il corteo di Ruggero II verso la Cattedrale per la sua incoronazione avvenuta a Palermo nel 1130. Il sipario fu dipinto a Roma tra il 1894 ed il 1896. Il soggetto del sipario era stato proposto allo Sciuti da Giovan Battista Filippo Basile ed il figlio, Ernesto, rispettando il desiderio del padre, lo commissionò al pittore nel 1893.

La sala del caffè

La sala, realizzata da Enrico Cavallaro, è decorata con ricchi festoni di fiori e frutta e con maschere teatrali assieme a sovrapposte raffiguranti figure allegoriche. Situata al pianterreno sul lato sinistro del teatro, si apre su un largo spiazzo organizzato a giardino.

La sala ONU

Collocata all'altezza del secondo ordine delle logge e posiziona sul lato opposto della sala pompeiana anch'essa a pianta circolare, è attualmente adibita a sala concerti.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	<small>Doc. n. SPP.DUVRI.03</small>	Pagina 28 di 59

✓ Sviluppo dell'edificio

Lo sviluppo verticale dell'edificio, è diviso in 17 livelli.

Livello 1 dove è presente il terzo sottopalcoscenico, in cui insistono locali tecnici (argani , tiri di scena, locale tecnico di sollevamento ad olio per il palcoscenico e retro palcoscenico con annesso impianto di spegnimento).

Livello 2 coincidente con il piano Terra ovvero al livello stradale è presente il secondo sottopalcoscenico, inoltre a questa quota si trovano tutti gli ingressi, nell'area delimitata dalla recinzione in ferro di confine con Piazza Verdi, che avvengono mediante cancelli in ferro ubicati, dalcivico n° 69 al 79, che collegano le entrate al palazzo.

A questo livello si trovano i seguenti locali sul lato Nord; Portineria (ingresso artisti e personale Fondazione Teatro Massimo), Ingresso scala Reale, Sala Caffè Letterario, un locale spogliatoio custodi, un altro ingresso ove prima c'era la portineria, un locale addetti coro, una sala prove coro, la rotonda d'ingresso carrozze Nord; mentre sul lato sud, si trovano il Locale Book- shop, il locale biglietteria, la rotonda d'ingresso carrozze Sud, il bar aziendale e due locali depositi.

Le due rotonde sono collegate mediante largo corridoio, che si dirama nella sua parte centrale in un altro corridoio che porta ai locali degli orchestrali, nel corridoio d'ingresso alla zona orchestrali su entrambi i lati sono presenti i locali UTA.

Tra la Sala Caffè Letterario e il locale Book-shop è presente il Sotto-Foyer (locale Bar con annessi depositi).

Nella parte opposta alla scalinata principale (retro del Teatro) sono presenti i locali Quadri elettrici e gruppo di continuità, la cabina Enel e la cabina di trasformazione, il deposito di retropalco, la centrale gruppo pompe antincendio con annessa vasca.

Esternamente all'edificio sempre nella zona retrostante la facciata principale è presente la centrale per la produzione di acqua sanitaria con a fianco le vasche di accumulo, un Box con al suo interno un Gruppo elettrogeno a servizio dell'edificio e la centrale termica anch'essa in un Box esterno, nelle vicinanze della rotonda ingresso carrozze sud è presente una pompa di calore.

Livello 3 coincidente con il primo piano, dove si trova la platea, la buca orchestrali, la sala degli specchi, il Foyer e primo sottopalcoscenico (locali depositi), sul lato nord sono presenti uffici della direzione artistica e il locale degli elettricisti, sul lato sud sono presenti lo spogliatoio macchinisti, la sala regia audiovisivi.

Livello 4 questo livello si trova in corrispondenza del piano del palcoscenico del primo ordine delle logge, su lato nord troviamo la sala regia luci.

Livello 5 questo livello si trova in corrispondenza del secondo piano dove è presente il secondo ordine delle logge, del palco Reale e il salone del Re, il palco Bellini, la sala degli Stemmi, la sala Pompeiana, la sala ONU . In questo livello troviamo gli uffici della Soprintendenza, gli uffici della Direzione Artistica, i locali attrezzeria, il locale capo elettricisti, il locale maestri collaboratori, il locale servizio scenografia, i camerini artisti, il locale trucco, il locale capo macchinista, la sala musicale, il locale aiuto regista, il locale regista, il locale direttore del palcoscenico, il locale direttore coro, il locale tecnico antincendio.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 29 di 59

Livello 6 a questo livello è presente il terzo ordine di logge.

Livello 7 coincidente con il terzo piano e il quarto ordine di logge; in questo livello sono presenti gli uffici della Direzione Tecnica, del Marketing e del Servizio di Prevenzione e Protezione; un locale elettricisti, un locale sartoria, un locale calzoleria, un locale comparseria, i camerini artisti, locale e deposito parruccheria, camerini ballo, le sale trucco uomini e donne.

Livello 8 coincidente con il quarto piano e il quinto ordine di logge, a questo livello sono presenti dei depositi tecnici, il primo ballatoio laterale zona palcoscenico, e una serie di locali attualmente interdetti.

Livello 9 a questo livello è presente il loggione inferiore.

Livello 10 a questo livello è presente il loggione inferiore e la terrazza esterna inferiore.

Livello 11 a questo livello è presente il secondo ballatoio laterale, la passerella del sole, la passerella sopraelevata dei tiri petali

Livello 12 a questo livello è presente il terzo ballatoio, e la passerella lunette. Livello

13 a questo livello è presente la sala ex scenografie e il quarto ballatoio. Livello 14 a questo livello è presente il primo cielo forato.

Livello 15 a questo livello è presente il secondo cielo forato.

Livello 16 a questo livello è presente il terzo cielo forato.

Livello 17 a questo livello è presente il terrazzo di copertura superiore.

In tutto l'edificio sono dislocati i servizi igienici sia per il pubblico che per il personale. La comunicazione verticale dell'edificio avviene mediante scale e ascensori.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 30 di 59

Le scale presenti sono così dislocate:

La scalinata esterna principale che collega il piano stradale su Piazza Verdi, con il pronao e con il successivo ingresso al Foyer del Teatro.

Scala n. 1 a rampe dritte con ingresso della sala del Caffè letterario (lato Nord livello 2) fino a piano Foyer (livello 3).

Scala n. 12, a rampe dritte, speculare alla scala n.1 collega il Book-shop (lato Sud livello 2) con il piano Foyer

Scala n. 2 a rampe dritte denominata anche scala Reale che dall'ingresso sul lato Nord (dal livello 2 arriva fino al livello 5).

Scale n. 3 e n. 10, a rampe dritte, partono dalle sale laterali degli specchi al livello 3 e servono tutti i piani fino al livello 8 per il raggiungimento delle logge.

Scale n. 4 e n. 9, scale a servizio della platea (livello 3) con partenza nella zona adiacente alla buca degli orchestrali ed arrivo nei pressi del corridoio di collegamento tra le due rotonde delle carrozze (livello 2).

Scale n.5, n. 6, n. 7, n. 8 scale a servizio della platea (livello 3) con partenza nella zona centrale ed posteriore, ed arrivo nel corridoio curvilinei che immettono nel corridoio di collegamento tra le due rotonde delle carrozze (livello 2).

Scale n. 13, n. 14, n. 20, n. 21, scale a rampe leggermente curve che collegano la sala ONU e la sala Pompeiana (livello 5) con il piano terra (livello 2) a ridosso delle due rotonde delle carrozze.

Scala n. 15 a rampe dritte va dal livello 2 al livello 9 con accessi solo al livello 2, al livello 8 (area interdotta) e livello 9 su corridoio inferiore loggione.

Scala n. 16 a rampe dritte va dal livello 2 al livello 7 con accessi solo al livello 2 e al 3 e 4 ordine di logge.

Scala n. 17 a rampe dritte che va dal livello 2 al livello 8, con accessi ai livelli 2, 3, 5. Dal livello 7 al livello 8, la scala è interdotta in quanto arriva ai locali del livello 8 che sono inagibili.

Scala n. 18 a rampe dritte, con i gradini strutturati in modo che la scala può essere percorsa da animali per l'ingresso al palcoscenico. Collega il livello 2 con il livello 5.

Scala n. 19 a rampe dritte parte dalla zona ex portineria al livello 2 e serve tutti i livelli fino al 9.

Scala n. 22 a rampe dritte che serve la buca degli orchestrali.

Scale n. 23 e 24 scale metalliche che serve la torre del palcoscenico dal livello 1 al 14.

Esistono poi varie scale e gradini interne. La struttura dispone inoltre di sei ascensori di cui uno in disuso.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 31 di 59

L'USO DEGLI AMBIENTI OVE SI VA AD OPERARE E' VINCOLATO ALL'AUTORIZZAZIONE DELLE FIGURE COMPETENTI.

RELATIVAMENTE AI LOCALI TECNICI, AL PALCOSCENICO, AL SOTTOPALCOSCENICO E AI CIELI FORATI, L'INTERVENTO DA ESEGUIRE E' VINCOLATO ALLA PRESENZA DEL PERSONALE PREPOSTO DELLA FONDAZIONE CHE DARÀ LE INDICAZIONI NECESSARIE PER LO SVOLGIMENTO IN SICUREZZA DELLE LAVORAZIONI.

Rischi generali

Per quanto attiene i rischi di tipo generale, si ravvisano le seguenti fonti:

- ✓ rischio connesso con l'utilizzo dell'impianto elettrico;
- ✓ rischio connesso con l'eventuale utilizzo dei mezzi di sollevamento (ascensori, ecc);
- ✓ rischi connessi con l'uso dei luoghi di lavoro (scale, corridoi, ecc.);
- ✓ rischio da esposizione a campi elettromagnetici (radiazioni non ionizzanti);
- ✓ rischio di incendio o esplosione per la presenza di attività soggette a CPI o a rischioincendio medio o elevato;

Per quanto attiene il rischio elettrico, non avendo ad oggi conoscenza della tipologia, numerosità e contemporaneità delle attrezzature di lavoro elettriche utilizzate dall'impresa esecutrice o lavoratore autonomo, si fa obbligo, a livello generale, di non utilizzare le prese elettriche esistenti per alimentare le suddette attrezzature, a meno di espressa autorizzazione preventiva.

Per quanto attiene l'eventuale utilizzo dei mezzi di sollevamento elettromeccanici esistenti, si prescrive di:

- ✓ ridurre al minimo l'utilizzo degli stessi;
- ✓ rispettare sempre i limiti massimi di carico indicati nell'apposita targhetta;
- ✓ dare priorità alle esigenze interne della scrivente.

Per quanto riguarda il rischio incendio le prescrizioni sono:

- ✓ è tassativamente proibito accumulare materiali, attrezzature e quant'altro possa costituire ostacolo lungo le scale, nei corridoi, locali, ecc.;
- ✓ qualora si abbia necessità di effettuare accumuli o stoccaggi di materiali infiammabili, si dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione indicando tipologia di materiale e quantità di accumulo, al fine di poterne identificare idonea area di stoccaggio;

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	<small>Doc. n. SPP.DUVRI.03</small>	Pagina 32 di 59

- ✓ nel caso in cui fosse necessario l'utilizzo di fiamme libere è necessario concordare il tutto con l'Amministrazione e garantire la presenza di un congruo numero di addetti alla gestione dell'emergenza
- ✓ All'interno del Teatro Massimo è assolutamente vietato fumare.

Per quanto attiene tutti gli altri adempimenti in merito alla prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rimanda a quanto previsto a carico del datore di lavoro dell'impresa esecutrice in accordo alle leggi vigenti.

1.2 Utilizzo dei servizi igienici

Per quanto non previsto da disposizioni specifiche in merito i lavoratori delle ditte sono autorizzati ad utilizzare i servizi igienici presenti nei luoghi di lavoro in cui andranno ad operare.

Si fa obbligo di rispettare la pulizia e le norme igieniche vigenti, nonché le indicazioni e segnalazioni presenti.

1.3 Misure di emergenza

All'interno dei luoghi di lavoro è stato previsto un adeguato sistema di vie e di uscite di emergenza che dovrà essere utilizzato da tutti i lavoratori presenti.

Nei luoghi di lavoro del Teatro Massimo sono opportunamente dislocate le planimetrie indicanti i percorsi, le uscite di sicurezza, la posizione degli estintori e dei pulsanti di allarme antincendio.

Al fine di rendere efficaci le misure definite e di evitare l'insorgenza di rischi, si prescrive che:

- ✓ tutti i lavoratori autonomi e i dipendenti della ditta appaltatrice e delle eventuali ditte subappaltatrici dovranno prendere visione delle suddette planimetrie e delle misure comportamentali analogamente segnalate e dovranno essere richiamati al loro tassativo rispetto in caso di emergenza;
- ✓ l'impresa dovrà definire di conseguenza le proprie misure per la gestione dell'emergenza e designare i lavoratori incaricati alla loro attuazione (D. Lgs n. 81/2008, Titolo I sez. VI);
- ✓ è tassativamente proibito accumulare materiali, attrezzature e quant'altro possa costituire ostacolo lungo le suddette vie di emergenza o lungo le scale;

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 33 di 59

- ✓ qualora si abbia necessità di effettuare accumuli o stoccaggi di materiali infiammabili, si dovrà preventivamente richiedere autorizzazione al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) indicando tipologia di materiale e quantità di accumulo, al fine di poterne identificare idonea area di stoccaggio.

La Fondazione dispone di una procedura per la gestione delle emergenze.

Ogni ditta operante all'interno degli ambienti di lavoro di Teatro Massimo deve avere, in base all'art. 18 c.1 lettera b) del D.lgs. 81/08 un congruo numero di lavoratori addetti alla gestione dell'emergenza.

Tali addetti alla gestione dell'emergenza dovranno rispettare le procedure impartite dagli addetti all'emergenza della Fondazione presenti all'interno di Teatro Massimo.

Nella tabella sottostante sono riportati i nominativi di tali addetti che dovranno essere immediatamente contattati, tramite il servizio di portineria al numero telefonico 521 qualora insorga una situazione di emergenza, al fine di attivare le procedure previste nel piano di emergenza interno.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. Paolo Spallino

Squadra di emergenza – Incaricati delle misure di Prevenzione Incendi e di Emergenza (*)

Sig. Cosimo DE SANTIS (TM); Sig. Santo BENIGNO (TM); Sig. Danilo IRACI (TM); Sig. Alfredo ARNÒ (TM); Sig. Franco SIDOTI (TM); Sig. Gioele CHINNICI (TM); Sig. Antonio GIUNTA (TM);
Sig. Giuseppe MORREALE (TM); Sig.ra Anna Monica PIAZZA (TM); Sig. Giuseppe CANGEMI (TM); Sig. Antonino SAMPOGNARO (TM); Sig. Vincenzo MILAZZO (TM); Sig. Giuseppe MARTORANA (TM); Sig. Salvatore BARBERA (TM); Sig. Giuseppe Ottavio DE CORCELLI (TM);
Sig. Carlo GULLOTTA (TM); Sig. Alfonso LA ROSA (TM); Sig. Vincenzo TRAINA (TM); Sig. Giuseppe UCCELLO (TM); Sig. Antonino COSTANZO (TM); Sig. Lorenzo MEGNA (TM); Sig. Maurizio COSTANZA (TM); Sig. Michelangelo UGAMMARI (Bra.); Sig. Carmelo CHIAPPARA (Bra.); Sig.ra Vita Alba AGOSTINO (Bra.); Sig.ra Alessandra LA BARBERA (Bra.);
Sig. Christian LANNI; Sig. Giuseppe SALVATO; Sig. Stefano CANZONERI (Bra.); Sig. Vincenzo TRAPANI (Ara.); Sig. Lorenzo MAZZOLA (Ara.)

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	<small>Doc. n. SPP.DUVRI.03</small>	Pagina 34 di 59

Addetti al Servizio di vigilanza e controllo (*)

Sig. Giuseppe MARTORANA (TM); Sig. Vincenzo MILAZZO (TM); Sig. Gioele CHINNICI (TM); Sig. Francesco SIDOTI (TM); Sig. Giuseppe DE CORCELLI (TM); Sig. Salvatore LA BARBERA (TM); Sig. Lorenzo MEGNA (TM); Sig. Bartolo MARTORANA (TM); Sig. Giuseppe CANGEMI (TM); Antonino COSTANZO (TM)

Incaricati delle Misure di Primo Soccorso e Salvataggio (*)

Cosimo DE SANTIS (TM); Antonio SAMPOGNARO (TM); Spesso sono presenti, per allestimenti/disallestimenti, prove, ecc... anche i seguenti addetti AMARU' ROSALIA (Arag.); SCAGLIONE Alfio (Arag.); HOFFMANN Marja (Arag.); CHIAPPARA Carmelo (Bran.); CURCIO Davide (Bran.); D'AGOSTINO Vita Alba (Bran.); LA BARBERA Alessandra (Bran.); LIGAMMARI Michelangelo (Bran.).

(*) L'organigramma sopra evidenziato dovrà con cadenza mensile essere controllato dal RSTGV insieme a direttore del Personale che dovrà formalizzare l'eventuale quiescenza del personale al RSTGV e dal RSPP con cadenza semestrale.

Per quanto attiene tutti gli altri adempimenti in merito alla prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rimanda a quanto previsto a carico del datore di lavoro dell'impresa esecutrice in accordo alle leggi vigenti.

Si riportano di seguito le misure generali da adottare in caso di emergenza:

- ✓ Avvisare immediatamente la portineria
- ✓ Interrompere ogni attività lavorativa
- ✓ Mantenere la calma
- ✓ Nell'abbandonare il locale sede di incendio chiudere le porte del locale, non a chiave
- ✓ L'uso dei mezzi di estinzione è riservato al personale esperto.

In caso di esodo:

- ✓ Non portare con sé oggetti ingombranti
- ✓ Non attardarsi a raccogliere oggetti personali
- ✓ Attenersi alle indicazioni degli addetti alle emergenze della fondazione
- ✓ Seguire i percorsi di esodo per raggiungere l'uscita più vicina o, se necessario, i percorsi alternativi

 TEATRO MASSIMO	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 35 di 59

- ✓ Non usare gli ascensori e montacarichi.
- ✓ Dare aiuto ai disabili ed alle persone con ridotta capacità motoria
- ✓ In presenza di fumo e/o calore proteggere la bocca ed il capo con indumenti nonsintetici possibilmente bagnati; camminare chini lungo le pareti.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	<small>Doc. n. SPP.DUVRI.03</small>	Pagina 36 di 59

7.2 *Rischi generali*

Per quanto attiene i rischi di tipo generale, si ravvisano le seguenti fonti:

- ✓ rischio connesso con l'utilizzo dell'impianto elettrico;
- ✓ rischio connesso con l'eventuale utilizzo dei mezzi di sollevamento (ascensori, ecc);
- ✓ rischi connessi con l'uso dei luoghi di lavoro (scale, corridoi, ecc.);
- ✓ rischio da esposizione a campi elettromagnetici (radiazioni non ionizzanti);
- ✓ rischio di incendio o esplosione per la presenza di attività soggette a CPI o a rischio incendio medio o elevato;

Per quanto attiene il rischio elettrico, non avendo ad oggi conoscenza della tipologia, numerosità e contemporaneità delle attrezzature di lavoro elettriche utilizzate dall'impresa esecutrice o lavoratore autonomo, si fa obbligo, a livello generale, di non utilizzare le prese elettriche esistenti per alimentare le suddette attrezzature, a meno di espressa autorizzazione preventiva.

Per quanto attiene l'eventuale utilizzo dei mezzi di sollevamento elettromeccanici esistenti, si prescrive di:

- ✓ ridurre al minimo l'utilizzo degli stessi;
- ✓ rispettare sempre i limiti massimi di carico indicati nell'apposita targhetta;
- ✓ dare priorità alle esigenze interne della scrivente.

Per quanto riguarda il rischio incendio le prescrizioni sono:

- ✓ è tassativamente proibito accumulare materiali, attrezzature e quant'altro possa costituire ostacolo lungo le scale, nei corridoi, locali, ecc.;
- ✓ qualora si abbia necessità di effettuare accumuli o stoccaggi di materiali infiammabili, si dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione indicando tipologia di materiale e quantità di accumulo, al fine di poterne identificare idonea area di stoccaggio;
- ✓ nel caso in cui fosse necessario l'utilizzo di fiamme libere è necessario concordare il tutto con l'Amministrazione e garantire la presenza di un congruo numero di addetti alla gestione dell'emergenza
- ✓ All'interno degli ambienti di lavoro è assolutamente vietato fumare.

Per quanto attiene tutti gli altri adempimenti in merito alla prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rimanda a quanto previsto a carico del datore di lavoro dell'impresa esecutrice in accordo alle leggi vigenti.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	<small>Doc. n. SPP.DUVRI.03</small>	Pagina 37 di 59

7.3 Utilizzo dei servizi igienici

Per quanto non previsto da disposizioni specifiche in merito i lavoratori delle ditte sono autorizzati ad utilizzare i servizi igienici presenti nei luoghi di lavoro in cui andranno ad operare.

Si fa obbligo di rispettare la pulizia e le norme igieniche vigenti, nonché le indicazioni e segnalazioni presenti.

7.4 Misure di emergenza

All'interno dei luoghi di lavoro è stato previsto un adeguato sistema di vie e di uscite di emergenza che dovrà essere utilizzato da tutti i lavoratori presenti.

Nei luoghi di lavoro di Via Federico Conte, 264-Palermo sono opportunamente dislocate le planimetrie indicanti i percorsi, le uscite di sicurezza, la posizione degli estintori e dei pulsanti di allarme antincendio.

Al fine di rendere efficaci le misure definite e di evitare l'insorgenza di rischi, si prescrive che:

- ✓ tutti i lavoratori autonomi e i dipendenti della ditta appaltatrice e delle eventuali ditte subappaltatrici dovranno prendere visione delle suddette planimetrie e delle misure comportamentali analogamente segnalate e dovranno essere richiamati al loro tassativo rispetto in caso di emergenza;
- ✓ l'impresa dovrà definire di conseguenza le proprie misure per la gestione dell'emergenza e designare i lavoratori incaricati alla loro attuazione (D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i., Titolo I sez. VI);
- ✓ è tassativamente proibito accumulare materiali, attrezzature e quant'altro possa costituire ostacolo lungo le suddette vie di emergenza o lungo le scale;
- ✓ qualora si abbia necessità di effettuare accumuli o stoccaggi di materiali infiammabili, si dovrà preventivamente richiedere autorizzazione al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) indicando tipologia di materiale e quantità di accumulo, al fine di poterne identificare idonea area di stoccaggio.

La Fondazione dispone di una procedura per la gestione delle emergenze.

Per quanto attiene tutti gli altri adempimenti in merito alla prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rimanda a quanto previsto a carico del datore di lavoro dell'impresa esecutrice in accordo alle leggi vigenti.

Si riportano di seguito le misure generali da adottare in caso di emergenza:

- ✓ Avvisare immediatamente la portineria
- ✓ Interrompere ogni attività lavorativa
- ✓ Mantenere la calma
- ✓ Nell'abbandonare il locale sede di incendio chiudere le porte del locale, non a chiave
- ✓ L'uso dei mezzi di estinzione è riservato al personale esperto.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 38 di 59

In caso di esodo:

- ✓ Non portare con sé oggetti ingombranti
- ✓ Non attardarsi a raccogliere oggetti personali
- ✓ Attenersi alle indicazioni degli addetti alle emergenze della fondazione
- ✓ Seguire i percorsi di esodo per raggiungere l'uscita più vicina o, se necessario, i percorsi alternativi.
- ✓ Non usare gli ascensori e montacarichi.
- ✓ Dare aiuto ai disabili ed alle persone con ridotta capacità motoria
- ✓ In presenza di fumo e/o calore proteggere la bocca ed il capo con indumenti non sintetici possibilmente bagnati; camminare chini lungo le pareti.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 39 di 59

8 VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

8.1 *Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti*

Di seguito sarà applicata la metodologia esposta nel capitolo 6.3 per l'identificazione di eventuali rischi di interferenza.

Sulla base delle informazioni acquisite, si riporta di seguito la pianificazione delle attività che si presume verranno svolte nell'arco dell'anno.

Nello stesso diagramma di Gantt vengono, inoltre, identificate le fasi concomitanti.

Si precisa che in via cautelativa, e non essendo preventivabile in maniera puntuale la possibile presenza delle imprese e/o lavoratori autonomi all'interno dei locali, sono state prese in considerazione le situazioni più critiche di sovrapposizione temporale delle lavorazioni.



SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE
D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI INTERFERENZIALI

Doc. n. SPP.DUVRI.03

Rev. 8

Data: 10/10/2023

Pagina 40 di 59

N.	ATTIVITA'	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
00	Lavoratori della Fondazione Teatro Massimo												
01	Manutenzione ordinaria impianti antincendio (porte, evacuatori fumo, estintori, ecc..).	In funzione delle periodicità previste da contratto											
03	Manutenzione ordinaria centrali termiche e impianti CDZ	In funzione delle periodicità previste da contratto											
04	Raccolta rifiuti speciali	In funzione delle periodicità previste da contratto / su chiamata											
07	Manutenzione ordinaria impianti idrici, elettrici e parti edili	In funzione delle periodicità previste da contratto / su chiamata											
08	Ditte esterne per allestimenti in sala grande, in palcoscenico, sala ONU, Foyer in occasione di eventi e manifestazioni per i quali la Fondazione garantisce la disponibilità delle Sale ed ambienti	In funzione delle periodicità previste da contratto											
09	Servizi pulizia, trasporto e manovalanza	Presenza fissa											

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 41 di 59

8.2 *Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione*

È di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, matrice $m \times n$ (m righe per n colonne) con il seguente significato:

- ✓ sulle m righe si riportano le attività lavorative;
- ✓ sulle n colonne sono invece indicati tutti i rischi potenzialmente riconducibili ad una generica attività lavorativa, secondo le abbreviazioni riportate nella "*legenda dei rischi*" (vedi tabella al paragrafo 4.3.2).

La generica cella della matrice risulta quindi univocamente attribuita ad una coppia "fase lavorativa – rischio di interferenza" e in essa viene individuata numericamente la relativa valutazione del rischio, a monte delle misure di prevenzione e protezione.

Ai fini della valutazione delle interferenze, in via cautelativa, si considerano svolte contemporaneamente tutte le attività indicate al capitolo 6. Questa situazione rappresenta quella maggiormente critica sotto il profilo delle interferenze.

Per la gestione delle interferenze si rimanda alle attività di coordinamento descritte nel paragrafo successivo.

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A MONTE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE																	
		Rischi fisici				Chim.	Biol.	Canc.	Rischi infortuni										
		RF01	RF02	RF03	RF04				RI01	RI02	RI03	RI04	RI05	RI06	RI07	RI08	RI09	RI10	
00	Lavoratori della Fondazione Teatro Massimo																		
01	Manutenzione ordinaria impianti antincendio (porte, evacuatori fumo, estintori, ecc..).	2	\	\	\	\	\	\	2	1	\	2	2	1	\	2	2	1	\
02	Manutenzione ordinaria centrali termiche e impianti CDZ	2	\	\	\	\	\	\	2	1	\	2	2	1	\	1	1	1	\
03	Raccolta rifiuti speciali	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\
04	Manutenzione ordinaria impianti idrici, elettrici e parti edili	2	\	\	\	\	\	\	2	2	\	2	2	1	\	2	1	1	\
05	Servizi pulizia, trasporto e manovalanza	\	\	\	\	\	\	1	\	2	\	3	3	2	3	\	\	\	\
06	Ditte esterne per allestimenti in sala grande, in palcoscenico, sala ONU, Foyer in occasione di eventi e manifestazioni per i quali la Fondazione garantisce la disponibilità delle Sale ed ambienti	2	\	\	\	\	\	\	2	1	\	2	2	1	\	2	2	1	\

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 43 di 59

8.3 *Definizione delle misure di prevenzione e protezione*

Si riportano di seguito le misure di prevenzione e protezione relative alle fasi interferenti individuate nella “matrice dei rischi di interferenza” riportata nel paragrafo precedente.

Per quanto riguarda il rischio **RF1 (Rumore)**

- durante l’esecuzione di lavori che producono rumori (vedi tabella sopra), l’impresa esecutrice dovrà adottare i seguenti accorgimenti atti a limitare il più possibile le emissioni sonore ed in particolare:
 - Evitare l’impiego contemporaneo delle attrezzature più rumorose;
 - Nel caso di prolungato e necessario uso di attrezzature rumorose, eseguire la lavorazione in orario non di ufficio, oppure non in presenza di lavoratori della Fondazione;
 - Avere l’accortezza, laddove possibile, di chiudere le porte di separazione tra i luoghi di lavoro e quelli delle proprie lavorazioni;
 - Predisporre rilevamento strumentale a firma di tecnico abilitato;
 - Garantire l’utilizzo di specifici DPI otoprotettori sulla scorta delle risultanze del rilevamento strumentale fonometrico;
 - Identificare il personale preposto alla sorveglianza dell’attuazione delle misure di prevenzione e protezione finalizzate a ridurre i livelli di esposizione a rischio rumore delle maestranze coinvolte.

Per quanto riguarda il rischio **RI- 01 (Rischio Elettrico)**:

- Nei casi in cui l’impresa disattivi l’alimentazione elettrica dal quadro elettrico deve applicare idonea segnaletica per evitare che terzi possano riattivare l’alimentazione esponendo i lavoratori a rischio di elettrocuzione (segnaletica di logout e divieto di riaccensione).
- Le attività di manutenzione sopra evidenziate, che possono comportare l’interruzione dell’alimentazione elettrica, devono essere preventivamente concordate con l’Amministrazione per evitare disagi dovuti alla possibile mancanza di energia elettrica. Laddove possibile si prescrive di eseguire tali lavori in orario di chiusura.
- Non utilizzare apparecchiature che non rispettano le normative vigenti;
- Accertarsi preventivamente che la potenza di utilizzo dell’attrezzatura sia congrua con la presa utilizzata.
- Non sovraccaricare le prese elettriche utilizzate;
- non lasciare scoperti (anche temporaneamente) conduttori elettrici in tensione che potrebbero venire a contatto con altri lavoratori.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	<small>Doc. n. SPP.DUVRI.03</small>	Pagina 44 di 59

- L'appaltatore si impegna a segnalare l'interruzione dell'energia elettrica sul quadro di alimentazione per evitare che terze persone possano rialimentare l'utenza.
- La Fondazione Teatro Massimo dovrà rendere disponibile ove necessario all'Appaltatore / Manutentore dell'impianto la documentazione di seguito evidenziata: il progetto dell'impianto elettrico e relativi allegati di legge, la Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico ai sensi del D.M. 37/2008 e s.m.i., l'ultimo verbale di verifica periodica dell'impianto elettrico ai sensi del D.P.R. n. 462/2001, il nominativo del preposto delegato del sito produttivo con il quale interfacciarsi ai fini del coordinamento e uso comune dell'impianto elettrico dell'unità produttiva nonché anche al solo fine di acquisire ogni ulteriore informazione ritenuta utile al fine di garantire la sicurezza dal rischio elettrocuzione.

Esposizione ad agenti chimici

- Si prescrive alla ditta delle pulizie e di igienizzazione dei WC di utilizzare prodotti non tossici e dannosi per la salute umana. Comunque dopo aver utilizzato un prodotto particolare, aerare l'ambiente di lavoro. L'impresa, prima dell'inizio dei lavori, dovrà fornire all'Amministrazione Concedente elenco con schede di sicurezza dei prodotti chimici che intende impiegare per l'espletamento dell'appalto.

Rischio RI 02 (utilizzo comune macchine, attrezzature e apprestamenti)

- Per ridurre il seguente rischio è necessario segnalare la zona oggetto dei lavori, impedendo l'accesso ai lavoratori;

Rischio RI 03 (Caduta dall'alto di persone durante le attività di manutenzione di impianti elevatori)

- Durante la manutenzione degli ascensori deve essere posta particolare attenzione a non lasciare incustodite le porte degli ascensori senza l'ascensore al piano in quanto terzi potrebbero essere esposti a rischio di caduta dall'alto. Qualora interventi richiedano il mantenimento delle stesse in posizione aperta dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti (segnaletica e sbarramenti) per eliminare il rischio di caduta dall'alto. La segnaletica "ascensore in manutenzione" deve essere apposta sulle porte di tutti i piani.

Rischio RI 04 (Caduta dall'alto di materiali)

- Le attività di trasloco/movimentazione merci, qualora avvenga con l'ausilio di mezzi di sollevamento dovrà avvenire segregando adeguatamente l'area interessata e posizionando idonea segnaletica di sicurezza e sotto la vigilanza di apposito preposto. L'utilizzo delle apparecchiature di sollevamento e montacarichi presenti deve essere autorizzato preventivamente dalla Fondazione e il referente della ditta deve accertarsi che il peso del carico da

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 45 di 59

movimentare sia compatibile con il mezzo di sollevamento presente. La movimentazione a mano del materiale ingombrante deve essere coordinata dal preposto della ditta per evitare urti a persone e cose. La Fondazione Teatro Massimo dovrà rendere disponibile ove necessario all'Appaltatore / Manutentore per ogni apparecchiature di sollevamento la documentazione di legge (libretto d'uso e manutenzione, certificazione di prodotto – CE, verifiche periodiche di legge per le apparecchiature con portata superiore a 200 kg, risultanze verifiche trimestrali di legge sulle funi e catene, ecc.);

- Per ridurre il seguente rischio è necessario segnalare la zona oggetto dei lavori, impedendo l'accesso ai lavoratori della Fondazione e delle altre ditte che a vario titolo operano nell'edificio;
- Particolare attenzione bisogna prestare alle zone in cui avvengono le operazioni di carico e scarico della scenografia mediante mezzi di sollevamento. Anche in tal caso si dovranno utilizzare protezioni collettive rappresentate da barriere fisse o mobili che impediscano anche accidentalmente la caduta del personale verso il vuoto. In tale zona inoltre bisogna prestare attenzione alle manovre dei carroponte e dei mezzi di sollevamento in quanto la postazione stessa, non sempre risulta avere una visuale completa dell'operazione. In tal caso si prescrive di eseguire l'operazione almeno con tre persone, di cui una addetta allo spostamento del carroponte mediante l'ausilio del quadro di comandi, una sulla parte superiore del palcoscenico che fornisce le indicazioni necessarie ed una nella zona sottostante atta all'imbracatura dell'elemento da sollevare. Tale persona, una volta azionato il carroponte, dovrà spostarsi ed allontanarsi dalla zona sottostante il carroponte stesso.
- E' assolutamente vietato lanciarsi gli utensili manuali;
- Impedire l'accesso o il transito nelle aree dove il rischio è maggiore segnalando, in maniera evidente, il tipo di rischio tramite cartelli esplicativi;
- Le manovre per il sollevamento e trasporto del carico devono essere disposte in modo da impedire il passaggio dei carichi sospesi sopra i lavoratori e sopra i luoghi per i quali l'eventuale caduta del carico può costituire pericolo;
- Posizionare correttamente il materiale sulle opere provvisorie, evitando cumuli di elevate dimensioni e peso;
- Quando non è possibile segregare l'area sottostante e non si possa evitare il passaggio dei carichi sull'area di lavoro, è necessario utilizzare sistematicamente i segnalatori acustici e luminosi (è fatto divieto a tutti i lavoratori di transitare e/o stazionare al di sotto dei carichi da movimentare in quota);
- Gli strumenti di lavoro che potrebbero cadere dalla struttura reticolare presente nei cieli forati devono essere rigorosamente legati al polso (cacciaviti, chiavi inglesi, ecc...) in maniera tale da non cadere accidentalmente verso il

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	<small>Doc. n. SPP.DUVRI.03</small>	Pagina 46 di 59

basso. Apposita segnaletica dovrà essere affissa in prossimità del vano di accesso a detta area. In ogni caso l'operazione di cambio attrezzatura dovrà essere effettuata in un punto (nei pressi delle scale) in cui gli strumenti durante il cambio non possano cadere sul palcoscenico.

- Tutti gli interventi di manutenzione degli impianti elettrici/illuminazione eseguiti in quota (es. sostituzione di lampade, plafoniere, etc.) devono essere eseguiti avendo cura di interdire l'area sottostante per evitare il rischio di caduta dall'alto di materiale sui lavoratori.

Rischio RI 05 (urti contro corpi sporgenti)

- Impedire l'accesso o il transito nelle aree dove il rischio è maggiore segnalando, in maniera evidente, il tipo di rischio tramite cartelli esplicativi;

Rischio RI – 06 (Ferimento da oggetti proiettati accidentalmente):

- Durante i lavori e le forniture, si raccomanda di delimitare con nastri segnalatori, la zona di lavoro, evitando in tal caso il rischio di ferimento da oggetti proiettati accidentalmente nelle immediate vicinanze ove operano contemporaneamente lavoratori della Fondazione;

Rischio RI – 07 (Ferimento da scivolamenti su pavimenti sdruciolevoli, ecc..)

- Per evitare ferimento da scivolamenti su pavimentazione, si consiglia di effettuare il lavoro di lavaggio pavimenti in orario non interferente con quello dei lavoratori della Fondazione. Qualora non fosse possibile segnalare sempre la presenza di pavimento bagnato con apposito cartello, oppure in condizioni limite, interdire l'accesso al personale con nastro segnalatore;

Rischio RI – 08 (Incendio ed esplosioni):

- E' necessario che la ditta si assicuri di avere sempre nelle immediate vicinanze un estintore. Comunque ed in ogni caso deve avere nell'area di lavoro, un estintore di sua proprietà.
- Qualora la manutenzione delle attrezzature antincendio deve essere eseguita presso la sede della ditta, sarà cura della stessa collocare degli estintori in sostituzione in modo tale da evitare che le dotazioni antincendio siano insufficienti.
- Se per la manutenzione devono essere disattivati gli impianti di rivelazione e allarmi incendio dovranno essere preventivamente concordate con l'Amministrazione Concedente delle misure sostitutive temporanee. Qualora la ditta dovesse eseguire lavorazioni che comportano possibile rischio incendio (vedi tabella sopra riportata), si deve assicurare di avere sempre nelle immediate vicinanze un estintore. Comunque ed in ogni caso deve avere nell'area di lavoro, un estintore di sua proprietà.
- Durante gli allestimenti sono presenti numerose scenografie composte da materiale combustibile (in particolare legno). In tal caso si deve adottare

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 47 di 59

l'accortezza di separare tale materiale da possibili fonti di innesco, rappresentate nello specifico da prese elettriche, apparecchiature che possano produrre calore. Si ricorda inoltre che è severamente vietato fumare e che l'utilizzo di fiamme libere per qualsiasi motivo deve essere autorizzato e vincolato all'assenza di materiale combustibile nelle aree di lavoro e alla presenza di un congruo numero di addetti alla gestione dell'emergenza.

- La Fondazione Teatro Massimo dovrà rendere disponibile ove necessario all'Appaltatore / Manutentore la documentazione di seguito evidenziata: il Certificato di Prevenzione incendio relativo alle attività di cui all'allegato I del DPR n. 151/2011.

Rischio RI – 09 (Vie ed uscite di emergenza):

Per ridurre al minimo il pericolo di intasare le vie di uscita e di emergenza i lavoratori della ditta, si impegnano:

- ad effettuare i lavori delimitando l'area di lavoro ed avendo cura di lasciare uno spazio di almeno 120 cm per eventuali fughe in caso di emergenza
- ad evitare di depositare, anche temporaneamente, qualsiasi materiale di fronte le porte dei percorsi d'esodo nonché lungo i corridoi. Laddove fosse necessario farlo, bisogna concordare il tutto con il committente per effettuare la lavorazione in orario che non provochi interferenze con lavoratori della committenza.
- Il materiale che viene utilizzato per l'allestimento della scenografia, non dovrà mai essere depositato, anche temporaneamente, lungo le vie di fuga del palcoscenico rappresentate dalle aree presenti lungo il perimetro del palcoscenico stesso. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle uscite di emergenza che dovranno in ogni circostanza essere sempre fruibili e lasciate libere da ingombri.
- Lo stoccaggio dei materiali utili alla scenografia deve avvenire in modo ordinato ed in aree predefinite. In ogni modo il materiale stoccato non deve creare pericolo per il personale lavorativo, pertanto dovranno essere opportunamente ed idoneamente segnalati ed eventualmente delimitati da nastri segnalatori.

Misure di prevenzione e protezione di carattere generale:

- Fermo restando che si fa assoluto divieto di accedere alla copertura a falde o piane (non praticabili ovvero non protette contro la caduta dall'alto) si evidenzia che un'attività di manutenzione edile o qualsiasi altra attività eseguita in copertura senza aver preventivamente adottato delle misure di prevenzione può esporre, oltre al rischio di caduta dall'alto dell'operatore, al rischio che materiali possano cadere dall'alto su terzi.
- Nel caso in cui sia necessario effettuare ristrutturazioni significative degli ambienti che comportano l'apertura di un cantiere temporaneo o mobile (vedi

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	<small>Doc. n. SPP.DUVRI.03</small>	Pagina 48 di 59

art. 89 del D.Lgs 81/2008) la Fondazione dovrà indire riunione di coordinamento con il Coordinatore della Sicurezza ed il proprio Servizio di Prevenzione e Protezione per definire:

- ✓ percorsi di accesso all'area di cantiere;
 - ✓ aree a disposizione per la collocazione dei mezzi, attrezzature da lavoro, servizi igienici ecc.;
 - ✓ misure per la gestione delle emergenze durante l'evento (mezzi di estinzione degli incendi, composizione delle squadre di emergenze, procedure di intervento, vie di fuga, etc.).
 - ✓ Per la gestione delle interferenze interne al cantiere si rimanda al Piano di Sicurezza e Coordinamento all'uopo predisposto che dovrà già tener presente le misure di prevenzione di carattere generale definite nel presente documento, al fine di ridurre i rischi immessi all'esterno e all'interno dell'area di cantiere. Durante i lavori saranno comunque svolte riunioni di coordinamento tra il RSPP ed il Coordinatore della Sicurezza al fine di verificare l'efficacia ed efficienza delle misure di prevenzione definite.
- Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli/barriere. Tali attività saranno programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.
 - Per lavorazioni in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede e/o visitatori, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività lavorativa.
 - Qualora l'intervento di una ditta debba avvenire nella stessa area in cui sta operando un'altra ditta sarà cura del referente della ditta, prima di iniziare le attività, contattare la Fondazione al fine di definire le modalità di intervento. Qualora i lavoratori riscontrino delle situazioni interferenziali non previste nel presente documento dovranno sospendere la lavorazione e riferire al proprio referente che provvederà a contattare la Fondazione per le valutazioni del caso.
 - L'attuazione degli interventi e l'allestimento dell'area di lavoro devono creare il meno possibile barriere architettoniche; segnalare adeguatamente il percorso alternativo e sicuro per gli utenti.
 - Attrezzature e materiali di lavoro dovranno essere collocate in modo tale da non costituire inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 49 di 59

- Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o si dovrà garantire la continua presenza di persone a presidio.
- Gli automezzi dovranno essere posteggiati in modo tale da non essere di intralcio al passaggio degli altri automezzi e di eventuali mezzi di soccorso (VVF, 118, ecc.).
- Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere:
 - ✓ un pianificato smaltimento presso discariche autorizzate;
 - ✓ procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
 - ✓ la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo;
 - ✓ il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.

Il Datore di Lavoro dell'impresa affidataria e di ciascuna impresa subaffidataria, dovrà eseguire la **Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire**.

Nel **documento della sicurezza dell'appalto** dovranno essere specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. Tale documento, che dovrà recepire le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza, dovrà essere trasmesso alla Fondazione che ne visionerà il contenuto e la congruenza con il DUVRI.

Come misura di coordinamento sarà organizzata un'apposita riunione, prima dell'inizio delle singole attività, cui parteciperanno di massima le seguenti figure:

- ✓ DL e/o RSPP della Fondazione Teatro Massimo;
- ✓ DL e/o RSPP delle varie imprese esecutrici.

In tale riunione saranno illustrate le misure di prevenzione e protezione definite nel presente documento e sarà compilato un apposito verbale di coordinamento.

Ove necessario, anche nel corso dell'appalto, potranno essere indette dal RSPP della Fondazione delle riunioni di coordinamento in materia di sicurezza, nel corso delle quali potranno essere adeguate norme integrative di Prevenzione e Protezione per meglio tutelare sia i lavoratori della Fondazione che i lavoratori delle imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi.

8.4 Matrice dei rischi a valle delle misure di prevenzione e protezione

È di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione così come definite al precedente paragrafo.

La matrice è identica a quella precedentemente illustrata, ma il valore attribuito ai singoli rischi è adesso condizionato dall'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.

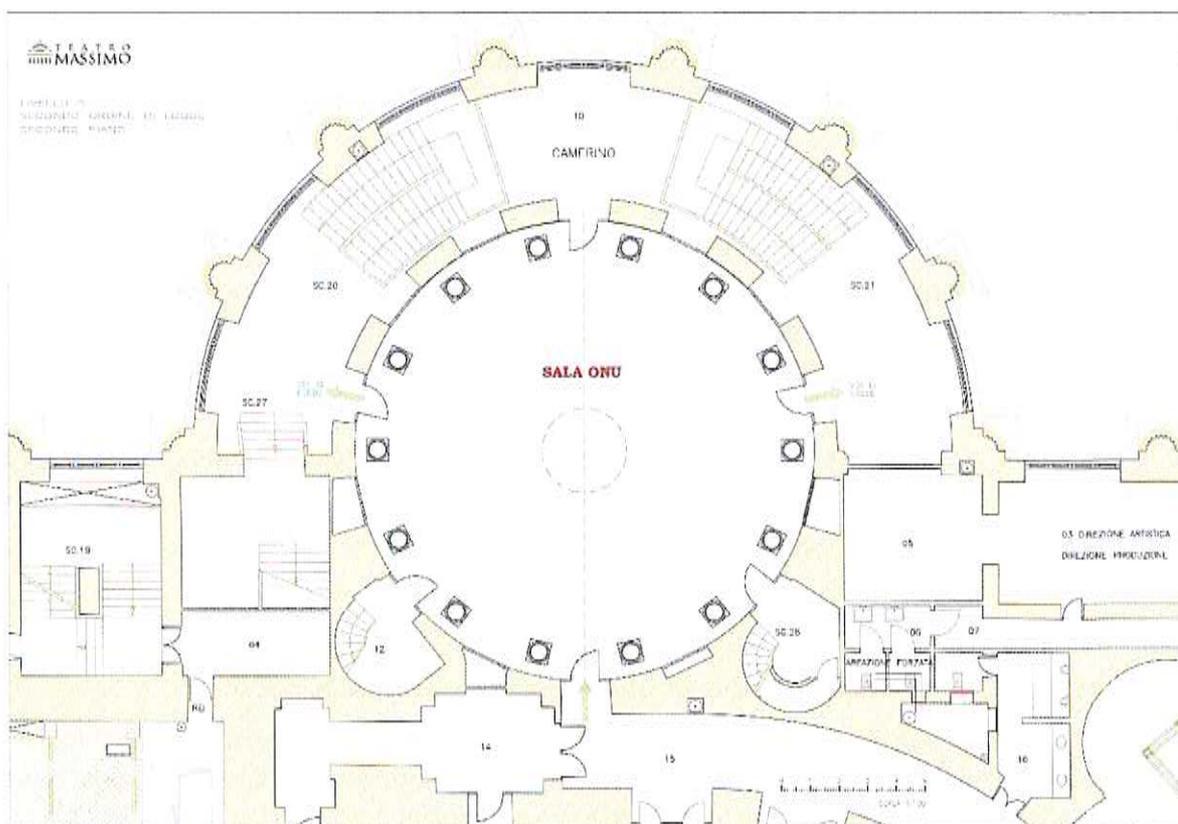
La matrice indica che le misure di prevenzione e protezione definite risultano essere idonee a tenere sotto controllo il rischio residuo portandolo a valori ritenuti accettabili.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 50 di 59

Utilizzo Sala ONU per eventi e manifestazioni

La sala ONU

Collocata all'altezza del secondo ordine delle logge e posizionata sul lato opposto della sala pompeiana anch'essa a pianta circolare, è attualmente adibita a sala concerti, sala prove, eventi e riunioni formative, eventi organizzati da enti e ditte esterne quando la partecipazione non supera le 30 – 45 persone, attività di incontro e presentazione degli eventi organizzati dalla Fondazione Teatro Massimo.





In occasione di eventi organizzati nella sala il personale preposto della Fondazione TM che di regola ha compiti specifici n.q. di coordinatore preposto risultano:

- Sig. Giuseppe Cangemi, Coordinatore DAS TM
- Sig. Cosimo De Santis, Responsabile STGV TM
- Sig.ra Margherita Safina Ufficio Marketing TM

Misure generali di prevenzione da garantire in presenza di ditte esterne in Sala ONU

- A corredo dell'evento l'organizzatore dovrà predisporre una planimetria con la effettiva distribuzione e sistemazione delle sedie e piani di lavoro dell'evento al fine accertare anche in pianta la piena fruizione delle vie di esodo;
- l'identificazione dei soggetti incaricati della realizzazione dell'impianto audio, video, elettrico, nonché tutti i cavi di alimentazione di attrezzature e/o PC e/o sistemi audio che andranno protetti a pavimento con idonea canalina e preferibilmente non interessare le zone in prossimità delle uscite di sicurezza a servizio della Sala ONU;

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	<small>Doc. n. SPP.DUVRI.03</small>	Pagina 52 di 59

Le eventuali ditte esterne organizzatrici dell'evento (la Fondazione a richiesta consente l'utilizzo della sala in oggetto a terzi) dovranno, ad integrazione della documentazione di cui all'allegato XVII del Testo Unico, fornire:

- l'elenco del personale da autorizzare all'ingresso (ognuno dovrà essere corredato di tesserino di riconoscimento con evidenziata la ditta di appartenenza);
- l'elenco delle attrezzature e apparecchiature;
- il nominativo del preposto (incluso cell. di reperibilità durante tutto il periodo di allestimento degli impianti e/o delle dotazioni previste per l'evento) da avvertire in caso di emergenza.

L'alimentazione elettrica delle apparecchiature dovrà essere autorizzata esclusivamente dal personale preposto interno della Fondazione (RSTGV).

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	<small>Doc. n. SPP.DUVRI.03</small>	Pagina 53 di 59

Utilizzo Foyer per eventi e manifestazioni

Il vestibolo o foyer d'ingresso

Dal grande portone del pronao si accede al vestibolo: un ampio salone rettangolare su cui si aprono grandi finestroni in corrispondenza del secondo ordine di logge ed porte finestre che conducono alle scale laterali di destra e sinistra.

Pur non essendo molto luminoso, prende luce infatti unicamente dall'ingresso, l'ambiente è comunque sobriamente decorato con bassorilievi. Ai due lati sono eretti due altissimi candelabri in bronzo la cui decorazione principale consiste in leggiadri puttini e sul lato sinistro il busto in bronzo del progettista del teatro Giovan Battista Ernesto Basile, opera di Antonio Ugo, su piedistallo di Gaetano Geraci.

L'ingresso alla sala si trova esattamente di fronte al grande portone mentre il botteghino è attualmente collocato sul lato sinistro. Le decorazioni ornamentali del vestibolo sono opera di Gaetano Geraci e di Salvatore Valenti.

In occasione di eventi organizzati nella sala del FOYER il personale preposto della Fondazione TM che di regola ha compiti specifici n.q. di coordinatore preposto risultano:

- Sig. Giuseppe Cangemi, Coordinatore DAS TM
- Sig. Cosimo De Santis, Responsabile STGV TM
- Sig.ra Margherita Safina Ufficio Marketing TM

Misure generali di prevenzione da garantire in presenza di ditte esterne nel Foyer

- A corredo dell'evento l'organizzatore dovrà identificare preventivamente:
- Il numero dei partecipanti all'evento previsti in piedi e/o seduti nel Foyer;
- Identificare ubicazione tavolo del/dei moderatore/i;
- ubicazione spettatori e partecipanti all'evento;
- eventuali aree esterne interessate dall'evento in caso di attività di performers;
- predisporre una planimetria con la effettiva distribuzione e sistemazione delle sedie e piani di lavoro da rendere disponibili a corredo dell'evento nonché la predisposizione dei cablaggi necessari (impianto elettrico, audio, video, ecc.) al fine identificare anche in pianta l'effettiva sistemazione della sala del Foyer garantendo in tal modo le verifiche di idoneità delle vie di esodo a fronte dell'affollamento previsto e la piena fruizione delle uscite di sicurezza e delle vie di esodo;

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	<small>Doc. n. SPP.DUVRI.03</small>	Pagina 54 di 59

- l'identificazione dei soggetti incaricati della realizzazione dell'impianto audio, video, elettrico, nonché tutti i cavi di alimentazione di attrezzature e/o PC e/o sistemi audio che andranno protetti a pavimento con idonea canalina e preferibilmente non interessare le zone in prossimità delle uscite di sicurezza a servizio del Foyer.

Le eventuali ditte esterne organizzatrici dell'evento (la Fondazione a richiesta consente l'utilizzo del Foyer in oggetto a terzi) dovranno, ad integrazione della documentazione di cui all'allegato XVII del Testo Unico, fornire:

- l'elenco del personale da autorizzare all'ingresso (ognuno dovrà essere corredato di tesserino di riconoscimento con evidenziata la ditta di appartenenza);
- l'elenco delle attrezzature e apparecchiature previste per l'esecuzione dell'evento;
- il nominativo del preposto (incluso cell. di reperibilità durante tutto il periodo di allestimento degli impianti e/o delle dotazioni previste per l'evento) da avvertire in caso di emergenza.

L'alimentazione elettrica delle apparecchiature dovrà essere autorizzata esclusivamente dal personale preposto interno della Fondazione (RSTGV).

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A MONTE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE																			
		Rischi fisici				Chim.	Biol.	Canc.	Rischi infortuni												
		RF01	RF02	RF03	RF04				RI01	RI02	RI03	RI04	RI05	RI06	RI07	RI08	RI09	RI10			
00	Lavoratori della Fondazione Teatro Massimo																				
01	Manutenzione ordinaria impianti antincendio (porte, evacuatori fumo, estintori, ecc..)	1	\	\	\	\	\	\	\	1	\	1	1	\	\	1	1	1	\	\	
02	Manutenzione ordinaria centrali termiche e impianti CDZ	1	\	\	\	\	\	\	\	1	\	1	1	\	\	1	1	1	\	\	
03	Raccolta rifiuti speciali	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\
04	Manutenzione ordinaria impianti idrici, elettrici e parti edili	1	\	\	\	\	\	\	\	1	\	1	1	\	\	1	1	1	\	\	
05	Servizi pulizia, trasporto e manovalanza	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	2	2	1	2	1	2	1	\	\	
06	Ditte esterne per allestimenti in sala grande, in palcoscenico, sala ONU, Foyer in occasione di eventi e manifestazioni per i quali la Fondazione garantisce la disponibilità delle Sale ed ambienti	1	\	\	\	\	\	\	\	1	\	1	1	\	\	1	1	1	\	\	

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 56 di 59

9 COSTI PER LA SICUREZZA

9.1 Generalità

La Legge 123/2007 agli artt. 3 e 8 e l'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., prevedono che vengano individuati specificatamente i costi della sicurezza.

Nello specifico il comma 5 dell'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. prevede che vengano individuati i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni.

Tali costi devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, dei servizi e delle forniture.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati gli oneri totali per la sicurezza suddivisi per le varie attività oggetto della gara.

Si precisa che, qualora siano individuate dall'Amministrazione Concedente, ulteriori misure di prevenzione e protezione per attività interferenti queste saranno valutate dal SPP e costituiranno motivo di aggiornamento del suddetto documento. La somma dei costi riportati nei paragrafi seguenti indicano, per ciascun contratto, i costi della sicurezza di natura interferenziale da non assoggettare a ribasso d'asta.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati gli oneri totali per la sicurezza suddivisi per le varie attività

9.2 *Manutenzione ordinaria impianti antincendio (porte, evacuatori fumo, estintori, ecc..).*

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARI O	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
2	Paletti in plastica con nastro di delimitazione avvolgibile per delimitazione aree di lavoro all'interno delle stanze interessate	cad.	4	50,00	200,00	Indagine di mercato
3	Eventuale noleggio di estintori integrativi (nel solo caso in cui la manutenzione degli stessi non viene effettuata negli ambienti di lavoro) e cartellonistica di sicurezza	Cad.	60	10	600	
Totale costi speciali della sicurezza					900,00	

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 57 di 59

9.3 *Manutenzione ordinaria centrali termiche e impianti CDZ*

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
2	Paletti in plastica con nastro di delimitazione avvolgibile per delimitazione aree di lavoro all'interno delle stanze interessate e cartellonistica di sicurezza	cad.	4	50,00	200,00	Indagine di mercato
Totale costi speciali della sicurezza					300,00	

9.4 *Raccolta rifiuti speciali*

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
Totale costi speciali della sicurezza					100,00	

9.5 *Manutenzione ordinaria impianti idrici, elettrici e parti edili*

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
2	Paletti in plastica con nastro di delimitazione avvolgibile per delimitazione aree di lavoro all'interno delle stanze interessate e cartellonistica di sicurezza	cad.	4	50,00	200,00	Indagine di mercato
Totale costi speciali della sicurezza					300,00	

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SFP.DUVRI.03	Pagina 58 di 59

9.6 Servizi pulizia, trasporto e manovalanza

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO	IMPORTO	NOTE
1	Riunione di coordinamento di 2 ore	ora	2 ora per RSPP	50,00	100,00	
2	Cartello segnalatore	cad.	2	10,00	20,00	Indagine di mercato
Totale costi speciali della sicurezza					120,00	

10 OBBLIGHI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

Ai fini dell'espletamento degli obblighi previsti dall'art. 26 del D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i. l'impresa affidataria dovrà:

- ✓ eseguire la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire (rischi propri) ed elaborare uno specifico documento della sicurezza dell'appalto in cui dovranno essere specificati anche i criteri adottati per la valutazione stessa e recepite le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza;
- ✓ trasmettere il documento della sicurezza dell'appalto all'Amministrazione Concedente prima dell'inizio dei lavori ai fini della verifica di idoneità e congruenza con il DUVRI;
- ✓ coordinare le attività affidate alle imprese esecutrici e vigilare sull'operatività delle stesse durante tutto il periodo di durata delle attività lavorative da svolgere, anche ai fini del rispetto delle normative di legge in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Nel caso in cui l'Impresa voglia avvalersi, per l'esecuzione di parte delle attività previste nella convenzione, di imprese sub-affidatarie (esecutrici) dovrà:

- ✓ indicare in fase di pianificazione esecutiva le attività che intende sub-affidare;
- ✓ verificare l'idoneità tecnico-professionale delle imprese;
- ✓ trasmettere all'impresa sub-affidataria il presente DUVRI nonché il proprio documento della sicurezza dell'appalto (vedi punto 2)
- ✓ richiedere all'impresa sub-affidataria la predisposizione del proprio documento della sicurezza dell'appalto relativamente alle attività sub affidate;
- ✓ verificare la complementarietà del documento della sicurezza ricevuto dall'affidataria con il proprio e trasmetterlo all'Amministrazione Concedente prima dell'inizio delle attività, ai fini della verifica di idoneità e congruenza con il DUVRI;
- ✓ corrispondere all'impresa sub-affidataria i costi della sicurezza, di competenza della stessa, senza applicare alcun ribasso d'asta.

	SISTEMA DI PREVENZIONE PROTEZIONE D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Rev. 8
	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	Data: 10/10/2023
	Doc. n. SPP.DUVRI.03	Pagina 59 di 59

11 OBBLIGHI DELL'IMPRESA SUB-AFFIDATARIA

Ai fini dell'espletamento degli obblighi previsti dall'art. 26 del D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i le imprese sub-affidatarie (esecutrici) dovranno:

- ✓ eseguire la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire (rischi propri) ed elaborare uno specifico documento della sicurezza dell'appalto in cui dovranno anche essere specificati i criteri adottati per la valutazione stessa e recepite le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza, nonché eventuali prescrizioni previste dall'impresa affidataria;
- ✓ trasmettere il documento della sicurezza dell'appalto all'impresa affidataria prima dell'inizio dei lavori ai fini della verifica di congruenza e trasmissione all'Amministrazione Concedente;
- ✓ trasmettere all'impresa affidataria le documentazioni attestative e certificative degli adempimenti previsti dal D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, prima della data di inizio delle attività affidate.

12 AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI

Il presente documento sarà oggetto di revisione ed aggiornamento in occasione di attivazione di altri contratti e/o attività di servizi, lavori, opere all'interno dello stabile. La versione in copia aggiornata sarà distribuita a tutti i soggetti interessati in accordo agli aggiornamenti introdotti.

Inoltre, in linea generale, revisioni ed aggiornamenti al documento potranno essere effettuati tutte le volte in cui verranno registrate variazioni e/o modifiche alla logistica dei luoghi di lavoro nonché alle modalità operative per l'espletamento delle singole attività oggetto di convenzione.

